



Rassegna Stampa su migrazioni e lotta al razzismo (2020)

.....



Repubblica, 2 gennaio 2020

Words are stones, 5 video per una campagna contro l'hate speech

<https://video.repubblica.it/mondo-solidale/words-are-stones-5-video-per-una-campagna-contro-l-hate-speech-il-bar/351289/351862?video&ref=RHPPLF-BS-I0-C8-P12-S1.8-T1>

Il Fatto Quotidiano, 7 gennaio 2020

Words are stones, la campagna online contro l'hate speech: cinque video per riflettere sulle situazioni di razzismo quotidiano

di F. Q. | 7 GENNAIO 2020

Cinque brevi video di poco più di un minuto che raccontano cinque situazioni di razzismo quotidiano. E un invito: fare attenzione ai pensieri e alle parole. È la nuova campagna di comunicazione online *Words are stones*, cioè letteralmente “Le parole sono pietre”, che parte l’8 gennaio, promossa dall’Associazione di promozione sociale, **Lunaria**, in collaborazione con Antigone (Grecia), SOSRacisme (Spagna), Grenzelos (Austria), Adice (Francia) e Kisa (Cipro). L’idea è quella di sensibilizzare sull’hate speech, cioè il linguaggio d’odio ormai legittimato sia nel dibattito politico che pubblico. Il progetto, si legge nel comunicato stampa, ha infatti mosso i suoi primi passi, a partire dall’analisi dei discorsi offensivi o minacciosi pronunciati o diffusi pubblicamente attraverso la rete, nei comizi elettorali, nelle manifestazioni pubbliche, nei materiali di propaganda (manifesti, volantini, striscioni, immagini online) in 6 paesi a cui appartengono i partner del progetto. La campagna online ha anche l’obiettivo di contrastare l’odio contro immigrati, rifugiati e minoranze, spesso principali destinatari dei discorsi ostili. I protagonisti delle clip sono due giovani, ripresi nella loro quotidianità, dalla partita di calcio, al bar, fino al pronto soccorso. La narrazione, però, è intrisa di xenofobia e razzismo.

I video sono stati realizzati da Stefano Argentero (regia e animazione) Juri Fantigrossi (fotografia e montaggio), Fabio Fortunato (tecnico di registrazione) e Riccardo Pieretti (doppiaggio) con la tecnica dell’animazione di plastilina in stop-motion.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/01/07/words-are-stone-la-campagna-online-contro-l-hate-speech-cinque-video-per-riflettere-sulle-situazioni-di-razzismo-quotidiano-il-bar/5655191/>

Vita.it, 8 gennaio 2020

L'hate speech? Non si sconfigge con il debunking

di Redazione 08 gennaio 2020

Si chiama Words are stones la nuova campagna di comunicazione online promossa da **Lunaria** in collaborazione con Antigone (Grecia), SOS Racisme (Spagna), Grenzelos (Austria), Adice (Francia) e Kisa (Cipro). Online dall'8 gennaio, la campagna presenta 5 brevi video di un minuto accompagnati da meme e infografiche che propongono 5 situazioni di razzismo quotidiano: al bar, alla partita di calcio, al pronto soccorso, in piazza, davanti a un kebab. L'invito è quello a fare attenzione alle parole che si pronunciano e si rivolge in primo luogo ai giovani politicamente non schierati, che non hanno un'idea definita ed ostile riguardo alle migrazioni ma non fanno parte del mondo antirazzista.

I sei partner del progetto hanno ragionato sugli elementi comuni rispetto ai temi migratori e su quali è preferibile far leva per realizzare una campagna di sensibilizzazione efficace. Tra i temi che ricorrono ci sono quelli dell'invasione, della competizione per risorse limitate (welfare, lavoro, ecc.), quello dell'incompatibilità culturale e della perdita delle identità nazionali. L'idea della campagna è che le retoriche violente non si demoliscono attraverso il debunking delle loro narrazioni, che parlano alla sfera emotiva e non a quella razionale delle persone. Al contrario, la scelta è stata quella di dire "attenzione a quello che pensi di credere, pensare, volere", non farti manipolare. I video mirano a far emergere le contraddizioni che nascono quando ciò che ci piace, si scontra con la ragione viziata dal pregiudizio infarcito di luoghi comuni.

[Qui tutti i video.](#)

<http://www.vita.it/it/article/2020/01/08/lhate-speech-non-si-sconfigge-con-il-debunking/153743/>

Asgi.it, 8 gennaio 2020

Le parole sono pietre. Campagna contro l'hate speech

Parte oggi, con la pubblicazione online del primo video, la campagna internazionale di sensibilizzazione Words are stones, promossa da **Lunaria** in collaborazione con Antigone (Grecia), SOS Racisme (Spagna), Grenzelos (Austria), Adice (Francia) e Kisa (Cipro) che si svolgerà fino al 29 febbraio 2020.

Occhio alle parole perché possono fare molto male.

Questo il messaggio chiave della campagna rivolta in primo luogo ai giovani per sensibilizzarli a una comunicazione corretta nella vita quotidiana, online e offline.

La comunicazione politica negli ultimi anni ha contribuito a diffondere messaggi ostili nei confronti dei migranti, dei rifugiati, dei rom e di qualsiasi persona etichettata come “diversa” ed estranea al sistema sociale, economico e culturale dei paesi europei.

I singoli cittadini possono però scegliere.

Possono contribuire ad alimentare la xenofobia, il razzismo, l’islamofobia e l’antisemitismo con le loro parole e i loro comportamenti. Oppure possono isolarli evitando, ad esempio, di condividere e diffondere i messaggi discriminatori online e nella vita di tutti i giorni.

La campagna Words are stones utilizza i risultati di un lavoro di analisi raccolti nel dossier Words are Stones, L’hate speech nel discorso pubblico in sei paesi europei per riprodurre con 5 brevi video di un minuto situazioni ordinarie di discriminazione quotidiana e invitare tutti a calibrare bene l’uso delle parole, facendo attenzione a non cadere nella trappola della strumentalizzazione, delle false notizie e della manipolazione.

Infografiche e post di informazione accompagneranno la pubblicazione dei 5 video.

IL PRIMO VIDEO

“Siamo troppi”. Sin quando non facciamo gol.

Quante volte l’abbiamo verificato guardando con gli amici una partita di calcio in Tv?

Il razzismo colpisce da troppo tempo i giocatori stranieri di tutte le età e di tutte le categorie. Non solo nel calcio. E’ arrivato il momento di dire basta.

La partita di calcio è il video che lancia la campagna.

Sarà seguito da altri quattro video nei quali gli stessi protagonisti, due giovani, si confronteranno al bar, di fronte a una bancarella di kebab, in una festa e in un ospedale.

I video sono realizzati per conto di Lunaria da Stefano Argentero (regia e animazione) Juri Fantigrossi (fotografia e montaggio), Fabio Fortunato (tecnico di registrazione) e Riccardo Pieretti (doppiaggio) con la tecnica dell’animazione di plastilina in stop-motion.

La campagna è realizzata nell’ambito del progetto Words are stones sostenuta dal programma Europe for Citizens.

***Lunaria** è un’associazione di promozione sociale senza fini di lucro, laica, indipendente e autonoma dai partiti fondata nel 1992. Mobilità e volontariato internazionale, politiche giovanili, migrazioni e lotta al razzismo, analisi delle politiche pubbliche di bilancio, economiche e sociali, sviluppo sostenibile, lotta alle disuguaglianze, sono al centro delle sue attività.*

Fonte: comunicato stampa **Lunaria**.

<https://www.asgi.it/tag/hate-speech/>

Il paese delle donne on line – rivista, 8 gennaio 2020

Dall'8 gennaio è online la campagna WORDS ARE STONES: occhio alle parole perché possono fare molto male

Con la pubblicazione online del primo video, è partita la campagna internazionale di sensibilizzazione Words are stones, promossa da **Lunaria** in collaborazione con Antigone (Grecia), SOS Racisme (Spagna), Grenzelos (Austria), Adice (Francia) e Kisa (Cipro) che si svolgerà fino al 29 febbraio 2020.

Occhio alle parole perché possono fare molto male.

Questo il messaggio chiave della campagna rivolta in primo luogo ai giovani per sensibilizzarli a una comunicazione corretta nella vita quotidiana, online e offline.

La comunicazione politica negli ultimi anni ha contribuito a diffondere messaggi ostili nei confronti dei migranti, dei rifugiati, dei rom e di qualsiasi persona etichettata come "diversa" ed estranea al sistema sociale, economico e culturale dei paesi europei.

I singoli cittadini possono però scegliere.

Possono contribuire ad alimentare la xenofobia, il razzismo, l'islamofobia e l'antisemitismo con le loro parole e i loro comportamenti. Oppure possono isolarli evitando, ad esempio, di condividere e diffondere i messaggi discriminatori online e nella vita di tutti i giorni.

La campagna Words are stones utilizza i risultati di un lavoro di analisi raccolti nel dossier [Words are Stones, L'hate speech nel discorso pubblico in sei paesi europei](#) per riprodurre con 5 brevi video di un minuto situazioni ordinarie di discriminazione quotidiana e invitare tutti a calibrare bene l'uso delle parole, facendo attenzione a non cadere nella trappola della strumentalizzazione, delle false notizie e della manipolazione.

Infografiche e post di informazione accompagneranno la pubblicazione dei 5 video.

IL PRIMO VIDEO

"Siamo troppi". Sin quando non facciamo gol.

Quante volte l'abbiamo verificato guardando con gli amici una partita di calcio in Tv?

Il razzismo colpisce da troppo tempo i giocatori stranieri di tutte le età e di tutte le categorie. Non solo nel calcio. E' arrivato il momento di dire basta.

La partita di calcio è il video che lancia la campagna.

Sarà seguito da altri quattro video nei quali gli stessi protagonisti, due giovani, si confronteranno al bar, di fronte a una bancarella di kebab, in una festa e in un ospedale.

I video sono realizzati per conto di **Lunaria** da Stefano Argentero (regia e animazione) Juri Fantigrossi (fotografia e montaggio), Fabio Fortunato (tecnico di registrazione) e Riccardo Pieretti (doppiaggio) con la tecnica dell'animazione di plastilina in stop-motion.

La campagna è realizzata nell'ambito del progetto Words are stones sostenuta dal programma Europe for Citizens.

Lunaria è un'associazione di promozione sociale senza fini di lucro, laica, indipendente e autonoma dai partiti fondata nel 1992. Mobilità e volontariato internazionale, politiche giovanili, migrazioni e lotta al razzismo, analisi delle politiche pubbliche di bilancio, economiche e sociali, sviluppo sostenibile, lotta alle disuguaglianze, sono al centro delle sue attività.

Info: Lunaria, via Buonarroti 39, 00185 Roma, Tel. 06.8841880

Mail: comunicazione@lunaria.org

Sito Web Lunaria: www.lunaria.org

Scheda tecnica campagna: <http://www.cronachediordinariorazzismo.org/wp-content/uploads/Scheda-campagna-wordsarestones.pdf>

Pagina web progetto: <http://www.cronachediordinariorazzismo.org/words-are-stones-italian/>

<http://www.womenews.net/dall8-gennaio-e-online-la-campagna-words-are-stones-occhio-alle-parole-perche-possono-fare-molto-male/>

VanityFair, 9 gennaio 2020

Words are stones, quanto pesano le parole (di odio)?

di ALESSIA ARCOLACI

La campagna online lanciata da **Lunaria** che mostra, attraverso cinque video, la violenza del linguaggio nella vita quotidiana

«Sono troppi», «È un'invasione», «Devono sparire», «Non possiamo tenerli tutti», «Gli italiani dormono in auto, gli immigrati in alloggi pubblici». Avete mai sentito, almeno una volta, una di queste frasi? Sicuramente sì. E ancora, almeno una volta, qualcuno si è mai rivolto a voi usando parole simili? Parole di odio. Hate speech, che in italiano viene spesso tradotto «incitamento all'odio».

È questo il cuore della campagna di comunicazione Words are stones (*Le parole sono pietre*), rivolta ai giovani e lanciata l'8 gennaio dall'Associazione di promozione

sociale, **Lunaria**, in collaborazione con Antigone (Grecia), SOS Racisme (Spagna), Grenzelos (Austria), Aidice (Francia) e Kisa (Cipro).

Cinque video da un minuto ciascuno raccontano come nella vita quotidiana ci si possa trovare davanti a scene di ordinaria violenza verbale. Al bar, a casa durante una partita di calcio, in piazza, al bar e al pronto soccorso.

I protagonisti dei video sono due giovani «abituati» a comunicare con violenza. Al termine di ogni clip, numerose frasi stereotipate di hate speech individuate come ricorrenti in diverse lingue vengono sovrapposte, invitando infine, lo spettatore a «fare meglio».

La campagna è stata realizzata partendo dall'analisi dei discorsi offensivi o minacciosi pronunciati, come spiega **Lunaria**, o diffusi pubblicamente in rete, nelle campagne elettorali, nelle manifestazioni pubbliche, nei materiali di propaganda (volantini, manifesti, striscioni, immagini online) nei Paesi di provenienza delle associazioni legate al progetto.

I video sono stati realizzati da Stefano Argentero (regia e animazione) Juri Fantigrossi (fotografia e montaggio), Fabio Fortunato (tecnico di registrazione) e Riccardo Pieretti (doppiaggio) con la tecnica dell'animazione di plastilina in stop-motion.

<https://www.vanityfair.it/news/diritti/2020/01/09/words-stones-odio-campagna-online-parole-video>

rimforma.it, 9 gennaio 2020

La Campagna di comunicazione di Lunaria che smonta gli stereotipi razzisti e ricorda che le parole sono pietre: Words are stones è disponibile online

di Redazione

09 gennaio 2020

*La Campagna di comunicazione di **Lunaria** che smonta gli stereotipi razzisti e ricorda che le parole sono pietre: Words are stones è disponibile online*

Il dibattito pubblico è attraversato da stereotipi e pregiudizi nei confronti di immigrati e di rifugiati: un dibattito che spesso degenera in reati e attacchi razzisti.

Combattere la stigmatizzazione e costruire contro-racconti per promuovere il dialogo interculturale, la comprensione reciproca è l'obiettivo messo in campo da **Lunaria** con la Campagna online Words Are Stones, da oggi disponibile online.

«La campagna è solo uno dei frutti del progetto coordinato da Lunaria sostenuto dal programma *Europe for Citizens* - rileva **Grazia Naletto, ex-presidente di Lunaria** che coordina le attività di ricerca e animazione sulla lotta al razzismo e alle discriminazioni -. Un'iniziativa che mira a coinvolgere gli attivisti delle Ong e i cittadini europei e li invita a

contrastare l'attuale processo di legittimazione culturale, sociale, politica e mediatica del razzismo e della xenofobia nel dibattito politico e pubblico. Un progetto che ha mosso i suoi primi passi dall'analisi dei discorsi offensivi o minacciosi pronunciati e/o diffusi pubblicamente attraverso la rete, nei comizi elettorali, nelle manifestazioni pubbliche, nei materiali di propaganda come manifesti, volantini, striscioni e immagini *online* in 6 paesi a cui appartengono i *partner* del progetto. Attivisti, ricercatori indipendenti e comuni cittadini - conclude Naletto - hanno partecipato a sei seminari nazionali e alla redazione di sei *dossier* nazionali e di un *dossier* internazionale presentato lo scorso Novembre a Roma, durante un seminario di due giorni sul tema dell'*Hate Speech*».

I 5 brevi video di un minuto propongono 5 situazioni di razzismo quotidiano con l'invito a fare attenzione ai pensieri e alle parole. I protagonisti sono due giovani alle prese con scene di vita quotidiana, nelle quali la narrazione intrisa di xenofobia e di razzismo si scontra con la realtà delle cose: la partita di calcio, il cibo, il bar, il pronto soccorso, una festa.

I video sono stati realizzati da Stefano Argentero (regia e animazione) Juri Fantigrossi (fotografia e montaggio), Fabio Fortunato (tecnico di registrazione) e Riccardo Pieretti (doppiaggio) con la tecnica dell'animazione di plastilina in stop-motion.

Lunaria, associazione di promozione sociale è sostenuta anche dall'otto per mille dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi.

Nell'ambito del progetto *Staged! International Workcamps for Women Empowerment and Gender Equality*, co-finanziato dalla Tavola Valdese, ha costruito insieme a *partner* in Vietnam, Indonesia e Birmania, tre iniziative di volontariato internazionale permettendo a 21 persone italiane di collaborare con altrettanti volontari locali. Si tratta della valorizzazione di un programma di cooperazione avviato grazie ad un progetto Erasmus+, che ha messo insieme diverse associazioni europee e della regione del sud-est asiatico per scoprire come il ruolo delle donne possa rafforzare la solidarietà e le competenze nella gestione di progetti sociali e di supporto alle comunità locali.

Lunaria promuove campagne di sensibilizzazione e di informazione e attività di inclusione sociale finalizzate a promuovere i diritti dei migranti, dei richiedenti asilo, dei rifugiati, dei rom, delle minoranze religiose e la loro partecipazione alla vita sociale, culturale e politica.

Tra le campagne più recenti che **Lunaria** ha condiviso con la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei) ricordiamo appena, LasciateCIEntrare e L'Italia sono anch'io.

I video

https://youtu.be/u_mv64_weLg

<https://youtu.be/ZykBPM-MQFE>

https://youtu.be/UIPV59PWp_8

<https://youtu.be/CldnmJka-ec>

<https://riforma.it/it/articolo/2020/01/09/words-are-stones-la-campagna-e-online>

Redattore sociale, 13 gennaio 2020

"Words are stones": la campagna di **Lunaria** contro odio online e razzismo

13 gennaio 2020 ore: 14:24

IMMIGRAZIONE

Una campagna internazionale che rimette al centro l'importanza del linguaggio. Cinque video di un minuto per combattere razzismo e pregiudizi.

***articolo a cui si può accedere con l'abbonamento**

[https://www.redattoresociale.it/article/home/words are stones la campagna di lunaria contro odio online e razzismo](https://www.redattoresociale.it/article/home/words%20are%20stones%20la%20campagna%20di%20lunaria%20contro%20odio%20online%20e%20razzismo)

Romasette, 10 gennaio 2020

#IoAccolgo, dare voce agli ultimi

Migranti, casa, rifiuti: l'agenda del Comitato romano della campagna, nato poco prima di Natale. In agenda iniziative pubbliche, per «allacciare relazioni»

Fare squadra tra associazioni – cattoliche e non – che operano sul territorio per far fronte a svariate emergenze. Promuovere la dignità e i diritti delle persone. Dare voce all'esercito di cittadini che quotidianamente si spende in difesa degli ultimi. Garantire un'adeguata ed efficace accoglienza e integrazione degli stranieri nel tessuto sociale e culturale cittadino. Avviare un dialogo con le istituzioni, a partire dal sindaco Virginia Raggi e dal prefetto di Roma Gerarda Pantalone. È questo lo spirito che alimenta il Comitato romano della campagna #IoAccolgo nato formalmente poco prima di Natale. Una cinquantina gli enti che hanno deciso di fare rete, tra i quali Caritas Roma, Centro Astalli, Comunità di Sant'Egidio, Acli Roma, ma anche Medici senza frontiere, Focsiv, Lunaria, solo per citarne alcuni.

La campagna nazionale, spiega il coordinatore Filippo Miraglia, si basa sul lavoro territoriale. «I comitati locali – afferma – opereranno nel solco degli obiettivi prefissati da #IoAccolgo, una campagna nata in seguito all'entrata in vigore dei decreti sicurezza». Miraglia rimarca la preoccupazione delle organizzazioni promotrici dell'iniziativa «per il clima che si respira nel Paese a causa della continua criminalizzazione degli stranieri, che si porta dietro sentimenti di odio e di rancori diffusi». Apprensione anche per il sistema di accoglienza e per «le sorti delle persone e dei territori coinvolti».

Tante le questioni sul tavolo del neonato Comitato che richiedono risposte immediate, come l'emergenza casa, quella dei rifiuti, l'emergenza freddo – che a Roma ha già fatto una vittima a Tor Bella Monaca – e l'accoglienza dei migranti. Grazia Naletto, responsabile dell'area migrazioni e lotta al razzismo di **Lunaria**, evidenzia che la Capitale «è stata una delle città maggiormente colpite dal rigurgito di xenofobia e razzismo». L'associazione di promozione sociale negli ultimi mesi ha riscontrato «diversi casi di violenza anche fisica nei confronti di cittadini stranieri e il clima che si respira è preoccupante». Per mitigare la diffidenza e le ostilità e facilitare una reciproca conoscenza, Naletto spiega che il comitato romano di #IoAccolgo è già al lavoro per «intervenire sulle narrazioni distorte che derivano dal dibattito politico, che influenzano l'opinione pubblica e aumentano un'insensata paura verso gli stranieri».

Nelle prossime riunioni il comitato ha già in calendario la programmazione di varie iniziative negli spazi pubblici della città. «Il nostro obiettivo è creare occasioni di incontro per allacciare relazioni – aggiunge -. Vogliamo anche diffondere informazioni corrette sulla situazione dei migranti che vivono a Roma. Stiamo tentando di fare una mappatura delle attività, dei servizi e dei progetti gestiti dalle organizzazioni del comitato nell'ambito dell'accoglienza e della lotta al razzismo. Dobbiamo far emergere quanto di buono viene fatto».

Avviare una fase di accoglienza che punti all'integrazione è anche l'obiettivo del Centro Astalli, il servizio dei Gesuiti per i rifugiati in Italia. Per la responsabile della comunicazione Donatella Parisi, è importante dare voce «a tutta quella parte d'Italia che quotidianamente fa esperienza di accoglienza, inclusione, relazione con i richiedenti asilo e i rifugiati». Per il Centro l'entrata in vigore dei decreti sicurezza, il clima di paura, di odio e di stigmatizzazione degli stranieri, l'uso di un linguaggio che «fa credere di essere in una perenne emergenza», fanno venire meno «il principio che non c'è accoglienza senza integrazione. Il grande assente, il grande escluso e il grande condannato di tutto il dibattito sull'immigrazione è il tema dell'integrazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati». La proposta del Centro è quella di «puntare sull'accoglienza progettuale e diffusa in modo tale che l'inclusione non spaventi, non rappresenti un problema ma possa essere un'opportunità di conoscenza e di scambio».

Il “cartello” #IoAccolgo a livello nazionale è nato anche per volontà delle Acli, tra le prime a confluire nel comitato romano. «Condividere per moltiplicare» il motto di Lidia Borzì, presidente delle Acli provinciali di Roma, secondo la quale «nella Capitale c'è un disagio serpeggiante che tocca tutte le fasce sociali». Per questo ritiene «fondamentale la nascita di un comitato di coordinamento e di raccordo» che metta insieme più organizzazioni, «alcune con ancoraggi valoriali comuni, altre con ancoraggi valoriali differenti». Enti che quotidianamente operano sul territorio e che ora «si incontrano sul terreno comune della promozione e della centralità della dignità della persona». Un impegno che per Borzì si

inserisce nel cammino proposto per l'anno pastorale alla diocesi sull'ascolto del grido della città. «Siamo tutti interessati ad andare incontro alle periferie geografiche ed esistenziali di Roma – conclude -. Queste purtroppo non insistono fuori dal Raccordo o dalla Ztl ma incontriamo tanti poveri anche agli angoli delle strade del centro di Roma».

13 gennaio 2020

<https://www.romasette.it/ioaccolgo-dare-voce-agli-ultimi/>

Parallaxi, 14 gennaio 2020

Η καμπάνια του Words Are Stones λέει όχι στην ρητορική μίσους Από Γιώργος Τσιτιρίδης - January 14, 2020

Η καμπάνια “Words are Stones” στην οποία συμμετέχουν 6 ευρωπαϊκές οργανώσεις έχει ως στόχο να ενεργοποιήσει ακτιβιστές/ριες ΜΚΟ και Ευρωπαίους πολίτες ενάντια σε κάθε μορφής πολιτισμική, κοινωνική, πολιτική και μιντιακή νομιμοποίηση του ρατσισμού και της ξενοφοβίας στον πολιτικό και δημόσιο διάλογο. Να εμπλακούν οι νέοι της Ευρώπης σε ενημερωτικές εκστρατείες σχετικά με τη ρητορική μίσους ενάντια σε μετανάστες, πρόσφυγες και μειονοτικές ομάδες. Να ευαισθητοποιηθούν οι πολιτικοί ώστε να προωθούν τον διαπολιτισμικό διάλογο, την προστασία των ανθρωπίνων δικαιωμάτων και την ειρηνική συνύπαρξη ανάμεσα σε ημεδαπούς πολίτες και πολίτες τρίτων χωρών που διαμένουν στη χώρα.

Η ρητορική μίσους, είναι η λεκτική επίθεση που προσβάλλει ένα άτομο ή μια ομάδα με βάση χαρακτηριστικά όπως το φύλο, την εθνότητα, την καταγωγή, τη θρησκεία, τη φυλή, την αναπηρία τον σεξουαλικό προσανατολισμό. Είναι ένα φαινόμενο που συναντάμε παντού. Στα ΜΜΕ, στο διαδίκτυο, στην καθημερινή μας συναλλαγή σε υπηρεσίες, στα μέσα μαζικής μεταφοράς. Σε ορισμένες χώρες η ρητορική μίσους διώκεται από τον νόμο αλλά σε κάθε περίπτωση είναι δύσκολο να αποδειχτεί και να καταδικαστεί. Στόχος της καμπάνιας Words Are Stones είναι η εξάλειψη της ρητορικής μίσους μέσα από την ενημέρωση και την ευαισθητοποίηση πολιτών. Η καμπάνια ξεκίνησε και θα κορυφωθεί στα μέσα του 2020 με τις 6 οργανώσεις: Lunaria Associazione (Ιταλία) “ANTIGONE-Κέντρο Πληροφόρησης και Τεκμηρίωσης για το Ρατσισμό, την Οικολογία, την Ειρήνη και τη Μη Βία” (Ελλάδα) SOS Racisme (Ισπανία) Association pour le development des initiatives citoyennes (Γαλλία) Grenzenlos (Αυστρία) KISA (Κύπρος) να ενώνουν τη φωνή τους ενάντια στην ρητορική μίσους και να λένε ΟΧΙ ΣΤΟΝ ΡΑΤΣΙΣΜΟ.

Περισσότερα:

<http://www.antigone.gr/gr/projects/project/50/description/>

<https://www.facebook.com/antigone.organisation/>

<http://www.cronachediordinariorazzismo.org/international-report/?preview=true&fbclid=IwAR2LEjt09uQqApy5LilZ4-eEXNVt2L-fROEO-8yao9itgetb3qeAC0ai8NA>

<https://parallaximag.gr/life/kampania-tou-words-are-stones-leei-ochi-stin-ritoriki-misous>

Antivirus magazine, 14 gennaio 2020

Η καμπάνια του “Words Are Stones” λέει όχι στη ρητορική μίσους

Από

[newsroom](#)

-

14/01/2020

Η καμπάνια “Words are Stones” στην οποία συμμετέχουν 6 ευρωπαϊκές οργανώσεις έχει ως στόχο να ενεργοποιήσει ακτιβιστές/ριες ΜΚΟ και Ευρωπαίους πολίτες ενάντια σε κάθε μορφής πολιτισμική, κοινωνική, πολιτική και μιντιακή νομιμοποίηση του ρατσισμού και της ξενοφοβίας στον πολιτικό και δημόσιο διάλογο.

Να εμπλακούν οι νέοι της Ευρώπης σε ενημερωτικές εκστρατείες σχετικά με τη ρητορική μίσους ενάντια σε μετανάστες, πρόσφυγες και μειονοτικές ομάδες.

Να ευαισθητοποιηθούν οι πολιτικοί ώστε να προωθούν τον διαπολιτισμικό διάλογο, την προστασία των ανθρωπίνων δικαιωμάτων και την ειρηνική συνύπαρξη ανάμεσα σε ημεδαπούς πολίτες και πολίτες τρίτων χωρών που διαμένουν στη χώρα.

Η ρητορική μίσους, είναι η λεκτική επίθεση που προσβάλλει ένα άτομο ή μια ομάδα με βάση χαρακτηριστικά όπως το φύλο, την εθνοτική καταγωγή, τη θρησκεία, τη φυλή, την αναπηρία τον σεξουαλικό προσανατολισμό. Είναι ένα φαινόμενο που συναντάμε παντού. Στα ΜΜΕ, στο διαδίκτυο, στην καθημερινή μας συναλλαγή σε υπηρεσίες, στα μέσα μαζικής μεταφοράς. Σε ορισμένες χώρες η ρητορική μίσους διώκεται από τον νόμο αλλά σε κάθε περίπτωση είναι δύσκολο να αποδειχτεί και να καταδικαστεί. Στόχος της καμπάνιας Words Are Stones είναι η εξάλειψη της ρητορικής μίσους μέσα από την ενημέρωση και την ευαισθητοποίηση πολιτών.

Η καμπάνια ξεκίνησε και θα κορυφωθεί στα μέσα του 2020 με 6 οργανώσεις* να ενώνουν τη φωνή τους ενάντια στην ρητορική μίσους και να λένε ΟΧΙ ΣΤΟΝ ΡΑΤΣΙΣΜΟ.

**Lunaria Associazione* (Ιταλία), ANTIFONH-Κέντρο Πληροφόρησης και Τεκμηρίωσης για το Ρατσισμό, την Οικολογία, την Ειρήνη και τη Μη Βία” (Ελλάδα), SOS Racisme (Ισπανία),

Association pour le developpement des initiatives citoyennes (Γαλλία), Grenzenlos (Αυστρία), KISA (Κύπρος)

Περισσότερα:

www.antigone.gr/gr/projects/project/50/description/

<https://avmag.gr/117536/h-kampania-toy-quot-words-are-stones-quot-leei-ochi-sti-ritoriki-misoys/?fbclid=IwAR1mJ0rPNyHCk0ggGI9k5rFwwqDOZy3VCPEzAqA1RQUo-CKHoEnAEKl3UE4>

Romasette.it, 14 gennaio 2020

Da Lunaria arriva “Words are stones”, contro odio online e razzismo

L’associazione propone una campagna internazionale che rimette al centro l’importanza del linguaggio. Cinque video di un minuto, contro ogni pregiudizio

Di Redazione Online pubblicato il 14 Gennaio 2020

La partita di calcio, il cibo, il bar, il pronto soccorso, una festa. Sono ambientati nei più comuni momenti di vita quotidiana i cinque video della campagna “Words are stones” promossa da **Lunaria** insieme ad Antigone (Grecia), SOS Racisme (Spagna), Grenzeloos (Austria), Adice (Francia) e Kisa (Cipro). Due i protagonisti – personaggi riprodotti con la tecnica dell’animazione di plastilina in stop-motion -, che conducono attraverso situazioni che sembrano ormai all’ordine del giorno, in una società intollerante, razzista e piena di pregiudizi.

“Lo capisci che sono troppi? Non possiamo farli entrare tutti”; “Mangiatelo tu il Kebab”; “Cancelleranno la nostra cultura”. Questi alcuni dei luoghi comuni contro cui si schierano i video della campagna, realizzati da Stefano Argentero (regia e animazione), Juri Fantigrossi (fotografia e montaggio), Fabio Fortunato (tecnico di registrazione) e Riccardo Pieretti (doppiaggio) con la tecnica dell’animazione di plastilina in stop-motion. Tutti si concludono con la scritta “Sei meglio di queste parole”.

Per **Lunaria** – associazione di promozione sociale che si occupa di volontariato, ricerca, migranti -, si tratta di «combattere ogni forma di intolleranza, stigmatizzazione e discorsi di odio nei confronti di immigrati e rifugiati», contrapponendosi a intolleranza, euroscetticismo, odio e razzismo. E una prima forma di lotta sta proprio nel linguaggio, perché “le parole sono pietre” (“Words are stones”).

<https://www.romasette.it/da-lunaria-arriva-words-are-stones-contro-odio-online-e-razzismo/>

Athens News Agency – Macedonian News Agency, 15 gennaio 2020

"Words are Stones": Έξι οργανώσεις ενώνουν τις δυνάμεις τους κατά της ρητορικής μίσους

ΚΟΣΜΟΣ /Τετάρτη 15 Ιανουαρίου 2020, 15:41:28 / Τελευταία Ενημέρωση: 15:42 / Πηγή: ΑΠΕ-ΜΠΕ

Έξι οργανώσεις από ευρωπαϊκές χώρες, μεταξύ των οποίων και η Ελλάδα, ενώνουν τις δυνάμεις τους για την υλοποίηση της καμπάνιας "Words are Stones" κατά της ρητορικής μίσους και υπέρ της ειρηνικής συνύπαρξης.

“ Εάν σου επιτεθούν δημόσια για το θρήσκευμά σου, τον άνθρωπο που αγαπάς, την αναπηρία σου, το χρώμα του δέρματός σου δεν είναι απλά “ για πλάκα”, είναι ρητορική μίσους, πες το με το όνομά του” προτρέπουν όσους γίνονται αποδέκτες μηνυμάτων που υποκινούν, ενθαρρύνουν εχθρική συμπεριφορά, διακρίσεις, μίσος και βία, οι διοργανωτές της καμπάνιας.

Οι μη κυβερνητικές οργανώσεις από την Ελλάδα, την Ιταλία, τη Γαλλία, την Κύπρο, την Ισπανία και την Αυστρία επιδιώκουν την ενημέρωση και ευαισθητοποίηση των Ευρωπαίων πολιτών και τους καλούν σε συστράτευση για την εξάλειψη των φαινομένων ρατσισμού και ρητορικής μίσους.

Η καμπάνια "Words are Stones" άρχισε αυτό τον μήνα και ήδη κυκλοφόρησε το οπτικοακουστικό υλικό, βίντεο και αφίσες με μηνύματα που είναι κοινά σε όλες τις χώρες, χρήσιμα βήματα για την αναγνώριση του φαινομένου και θα συνεχιστεί με δράσεις ενεργοποίησης νέων της Ευρώπης και ακτιβιστών ΜΚΟ υπέρ της προστασίας των ανθρωπίνων δικαιωμάτων ενάντια σε κάθε μορφής πολιτισμική, κοινωνική, πολιτική νομιμοποίηση του ρατσισμού και της ξενοφοβίας στον πολιτικό και δημόσιο διάλογο.

"Η ρητορική μίσους, είναι η λεκτική επίθεση που προσβάλλει ένα άτομο, ή μια ομάδα με βάση χαρακτηριστικά όπως το φύλο, την εθνική καταγωγή, τη θρησκεία, τη φυλή, την αναπηρία τον σεξουαλικό προσανατολισμό" είναι ο ορισμός που δίνεται στο πλαίσιο της καμπάνιας κατά του φαινομένου που συναντάται σε οποιαδήποτε μορφή έκφρασης.

Το τελευταίο διάστημα παρατηρείται ότι αυξάνεται στην Ευρώπη, η βία, λεκτική και σωματική, το προσφυγικό ζήτημα έχει επηρεάσει την κοινωνία, η οποία συντηρητικοποιείται, ο κόσμος αρχίζει και κλείνεται, δήλωσε στο ΑΠΕ - ΜΠΕ ο Γιώργος Τσιτιρίδης, υπεύθυνος επικοινωνίας της μη κερδοσκοπικής οργάνωσης "ANTIFONH - Κέντρο Πληροφόρησης και Τεκμηρίωσης για το Ρατσισμό, την Οικολογία, την Ειρήνη και τη Μη Βία", η οποία εκπροσωπεί την Ελλάδα στην καμπάνια "Words are Stones".

Το πλήρες τηλεγράφημα Κ. Γιαννίκη στη συνδρομητική ιστοσελίδα του ΑΠΕ-ΜΠΕ.

© ΑΠΕ-ΜΠΕ ΑΕ. Τα πνευματικά δικαιώματα ανήκουν στο ΑΠΕ-ΜΠΕ ΑΕ. Απαγορεύεται η αναπαραγωγή από επισκέπτες της ιστοσελίδας.

https://www.amna.gr/home/article/422350/Words-are-Stones-Exi-organoseis-enonoun-tis-dunameis-tous-kata-tis-ritorikis-misous?fbclid=IwAR2IgZIFq9U8daqbtSGIy7xbP17M_CEj5jcjPw37c5e1RjpwaLpmuwFFFuww

analitis.gr, 15 gennaio 2020

“Words Are Stones”: Έξι Οργανώσεις Ενώνουν Τις Δυνάμεις Τους Κατά Της Ρητορικής Μίσους

15 Ιανουαρίου, 2020

Ειδήσεις

Έξι οργανώσεις από ευρωπαϊκές χώρες, μεταξύ των οποίων και η Ελλάδα, ενώνουν τις δυνάμεις τους για την υλοποίηση της καμπάνιας “Words are Stones” κατά της ρητορικής μίσους και υπέρ της ειρηνικής συνύπαρξης.

“ Εάν σου επιτεθούν δημόσια για το θρήσκευμά σου, τον άνθρωπο που αγαπάς, την αναπηρία σου, το χρώμα του δέρματός σου δεν είναι απλά “ για πλάκα”, είναι ρητορική μίσους, πες το με το όνομά του” προτρέπουν όσους γίνονται αποδέκτες μηνυμάτων που υποκινούν, ενθαρρύνουν εχθρική συμπεριφορά, διακρίσεις, μίσος και βία, οι διοργανωτές της καμπάνιας.

Οι μη κυβερνητικές οργανώσεις από την Ελλάδα, την Ιταλία, τη Γαλλία, την Κύπρο, την Ισπανία και την Αυστρία επιδιώκουν την ενημέρωση και ευαισθητοποίηση των Ευρωπαίων πολιτών και τους καλούν σε συστράτευση για την εξάλειψη των φαινομένων ρατσισμού και ρητορικής μίσους.

Η καμπάνια “Words are Stones” άρχισε αυτό τον μήνα και ήδη κυκλοφόρησε το οπτικοακουστικό υλικό, βίντεο και αφίσες με μηνύματα που είναι κοινά σε όλες τις χώρες, χρήσιμα βήματα για την αναγνώριση του φαινομένου και θα συνεχιστεί με δράσεις ενεργοποίησης νέων της Ευρώπης και ακτιβιστών ΜΚΟ υπέρ της προστασίας των ανθρωπίνων δικαιωμάτων ενάντια σε κάθε μορφής πολιτισμική, κοινωνική, πολιτική νομιμοποίηση του ρατσισμού και της ξενοφοβίας στον πολιτικό και δημόσιο διάλογο.

“Η ρητορική μίσους, είναι η λεκτική επίθεση που προσβάλλει ένα άτομο, ή μια ομάδα με βάση χαρακτηριστικά όπως το φύλο, την εθνότητα, καταγωγή, τη θρησκεία, τη φυλή, την αναπηρία, τον σεξουαλικό προσανατολισμό” είναι ο ορισμός που δίνεται στο

πλαίσιο της καμπάνιας κατά του φαινομένου που συναντάται σε οποιαδήποτε μορφή έκφρασης.

Το τελευταίο διάστημα παρατηρείται ότι αυξάνεται στην Ευρώπη, η βία, λεκτική και σωματική, το προσφυγικό ζήτημα έχει επηρεάσει την κοινωνία, η οποία συντηριτικοποιείται, ο κόσμος αρχίζει και κλείνεται, δήλωσε στο ΑΠΕ – ΜΠΕ ο Γιώργος Τσιτιρίδης, υπεύθυνος επικοινωνίας της μη κερδοσκοπικής οργάνωσης “ΑΝΤΙΓΟΝΗ – Κέντρο Πληροφόρησης και Τεκμηρίωσης για το Ρατσισμό, την Οικολογία, την Ειρήνη και τη Μη Βία”, η οποία εκπροσωπεί την Ελλάδα στην καμπάνια “Words are Stones”.

<https://analitis.gr/words-are-stones-eksi-organwseis-enwnoyn-tis-dynameis-toys-kata-ths-rhthorikhs-misous/>

Circo Greco, 15 gennaio 2020

“Words are Stones”: Έξι οργανώσεις ενώνουν τις δυνάμεις τους κατά της ρητορικής μίσους

Έξι οργανώσεις από ευρωπαϊκές χώρες, μεταξύ των οποίων και η Ελλάδα, ενώνουν τις δυνάμεις τους για την υλοποίηση της καμπάνιας “Words are Stones” κατά της ρητορικής μίσους και υπέρ της ειρηνικής συνύπαρξης.

Κάνε like στη σελίδα του [circogreco.gr](https://www.facebook.com/circogreco) στο Facebook

“ Εάν σου επιτεθούν δημόσια για το θρήσκευμά σου, τον άνθρωπο που αγαπάς, την αναπηρία σου, το χρώμα του δέρματός σου δεν είναι απλά “ για πλάκα”, είναι ρητορική μίσους, πες το με το όνομά του” προτρέπουν όσους γίνονται αποδέκτες μηνυμάτων που υποκινούν, ενθαρρύνουν εχθρική συμπεριφορά, διακρίσεις, μίσος και βία, οι διοργανωτές της καμπάνιας.

Οι μη κυβερνητικές οργανώσεις από την Ελλάδα, την Ιταλία, τη Γαλλία, την Κύπρο, την Ισπανία και την Αυστρία επιδιώκουν την ενημέρωση και ευαισθητοποίηση των Ευρωπαίων πολιτών και τους καλούν σε συστράτευση για την εξάλειψη των φαινομένων ρατσισμού και ρητορικής μίσους.

Η καμπάνια “Words are Stones” άρχισε αυτό τον μήνα και ήδη κυκλοφόρησε το οπτικοακουστικό υλικό, βίντεο και αφίσες με μηνύματα που είναι κοινά σε όλες τις χώρες, χρήσιμα βήματα για την αναγνώριση του φαινομένου και θα συνεχιστεί με δράσεις ενεργοποίησης νέων της Ευρώπης και ακτιβιστών ΜΚΟ υπέρ της προστασίας των ανθρωπίνων δικαιωμάτων ενάντια σε κάθε μορφής πολιτισμική, κοινωνική, πολιτική νομιμοποίηση του ρατσισμού και της ξενοφοβίας στον πολιτικό και δημόσιο διάλογο.

“Η ρητορική μίσους, είναι η λεκτική επίθεση που προσβάλλει ένα άτομο, ή μια ομάδα με βάση χαρακτηριστικά όπως το φύλο, την εθνική καταγωγή, τη θρησκεία, τη φυλή,

την αναπηρία τον σεξουαλικό προσανατολισμό” είναι ο ορισμός που δίνεται στο πλαίσιο της καμπάνιας κατά του φαινομένου που συναντάται σε οποιαδήποτε μορφή έκφρασης.

Το τελευταίο διάστημα παρατηρείται ότι αυξάνεται στην Ευρώπη, η βία, λεκτική και σωματική, το προσφυγικό ζήτημα έχει επηρεάσει την κοινωνία, η οποία συντηριτικοποιείται, ο κόσμος αρχίζει και κλείνεται, δήλωσε στο ΑΠΕ – ΜΠΕ ο Γιώργος Τσιτιρίδης, υπεύθυνος επικοινωνίας της μη κερδοσκοπικής οργάνωσης “ΑΝΤΙΓΟΝΗ – Κέντρο Πληροφόρησης και Τεκμηρίωσης για το Ρατσισμό, την Οικολογία, την Ειρήνη και τη Μη Βία”, η οποία εκπροσωπεί την Ελλάδα στην καμπάνια “Words are Stones”.

Πηγή: ΑΠΕ-ΜΠΕ

<https://www.circogreco.gr/2020/01/15/wors-are-stones-eksi-organwseis-enwnoun-tis-dynameis-tous-kata/>

ΜΑΚΕΔΟΝΙΑ, 15 gennaio 2020

ΚΟΙΝΩΝΙΑ

Έξι ευρωπαϊκές οργανώσεις ενωμένες απέναντι στη ρητορική του μίσους

Οι ΜΚΟ από την Ελλάδα, την Ιταλία, τη Γαλλία, την Κύπρο, την Ισπανία και την Αυστρία επιδιώκουν την ενημέρωση και ευαισθητοποίηση των Ευρωπαίων πολιτών μέσω της καμπάνιας "Words are Stones"

Έξι οργανώσεις από ευρωπαϊκές χώρες, μεταξύ των οποίων και η Ελλάδα, ενώνουν τις δυνάμεις τους για την υλοποίηση της καμπάνιας "Words are Stones" κατά της ρητορικής μίσους και υπέρ της ειρηνικής συνύπαρξης.

“Εάν σου επιτεθούν δημόσια για το θρήσκευμά σου, τον άνθρωπο που αγαπάς, την αναπηρία σου, το χρώμα του δέρματός σου δεν είναι απλά “για πλάκα”, είναι ρητορική μίσους, πες το με το όνομά του” προτρέπουν όσους γίνονται αποδέκτες μηνυμάτων που υποκινούν, ενθαρρύνουν εχθρική συμπεριφορά, διακρίσεις, μίσος και βία, οι διοργανωτές της καμπάνιας.

Οι μη κυβερνητικές οργανώσεις από την Ελλάδα, την Ιταλία, τη Γαλλία, την Κύπρο, την Ισπανία και την Αυστρία επιδιώκουν την ενημέρωση και ευαισθητοποίηση των Ευρωπαίων πολιτών και τους καλούν σε συστράτευση για την εξάλειψη των φαινομένων ρατσισμού και ρητορικής μίσους.

Η καμπάνια "Words are Stones" άρχισε αυτό τον μήνα και ήδη κυκλοφόρησε το οπτικοακουστικό υλικό, βίντεο και αφίσες με μηνύματα που είναι κοινά σε όλες τις χώρες, χρήσιμα βήματα για την αναγνώριση του φαινομένου και θα συνεχιστεί με

δράσεις ενεργοποίησης νέων της Ευρώπης και ακτιβιστών ΜΚΟ υπέρ της προστασίας των ανθρωπίνων δικαιωμάτων ενάντια σε κάθε μορφής πολιτισμική, κοινωνική, πολιτική νομιμοποίηση του ρατσισμού και της ξενοφοβίας στον πολιτικό και δημόσιο διάλογο.

"Η ρητορική μίσους είναι η λεκτική επίθεση που προσβάλλει ένα άτομο ή μια ομάδα με βάση χαρακτηριστικά όπως το φύλο, την εθνική καταγωγή, τη θρησκεία, τη φυλή, την αναπηρία τον σεξουαλικό προσανατολισμό" είναι ο ορισμός που δίνεται στο πλαίσιο της καμπάνιας κατά του φαινομένου που συναντάται σε οποιαδήποτε μορφή έκφρασης.

Το τελευταίο διάστημα παρατηρείται ότι αυξάνεται στην Ευρώπη, η βία, λεκτική και σωματική, το προσφυγικό ζήτημα έχει επηρεάσει την κοινωνία, η οποία συντηριτικοποιείται, ο κόσμος αρχίζει και κλείνεται, δήλωσε στο ΑΠΕ – ΜΠΕ ο Γιώργος Τσιτιρίδης, υπεύθυνος επικοινωνίας της μη κερδοσκοπικής οργάνωσης "ΑΝΤΙΓΟΝΗ - Κέντρο Πληροφόρησης και Τεκμηρίωσης για το Ρατσισμό, την Οικολογία, την Ειρήνη και τη Μη Βία", η οποία εκπροσωπεί την Ελλάδα στην καμπάνια "Words are Stones".

Το επόμενο διάστημα στο πλαίσιο υλοποίησης της καμπάνιας θα δημοσιοποιούνται καταγγελίες για περιστατικά ρητορικής μίσους ή ρατσισμού σε συνεργασία με το Δίκτυο Καταγραφής Ρατσιστικής Βίας, εξήγησε ο υπεύθυνος επικοινωνίας της οργάνωσης ΑΝΤΙΓΟΝΗ αναφέροντας ως πρόσφατο παράδειγμα το επεισόδιο στη Θεσσαλονίκη με Κούρδο με βρετανική υπηκοότητα, ο οποίος κατήγγειλε ρατσιστική συμπεριφορά σε βάρος του από ελεγκτή και οδηγό του ΟΑΣΘ σε λεωφορείο, που περνά από το κέντρο φιλοξενίας προσφύγων στα Διαβατά, επειδή δεν είχε εισιτήριο.

Μέσω της καμπάνιας θέλουμε να δείξουμε ότι πρέπει να διασφαλίζουμε πως οτιδήποτε λέμε ή κάνουμε δεν πλήττει τα ανθρώπινα δικαιώματα μιας κοινωνικής ομάδας, δεν αποτελεί διάκριση ή ρατσιστική συμπεριφορά σε βάρος της, ανέφερε ο κ. Τσιτιρίδης προσθέτοντας ότι η υποβάθμιση της ποιότητας ζωής συμβάλει στην αύξηση τέτοιων φαινομένων.

Τέτοια περιστατικά, όπως τόνισε, θα δημοσιεύονται με σκοπό να μη μένουν κρυφά και ο κόσμος να αντιλαμβάνεται ότι όταν αναστατώνεις τον άλλον, τον πληγώνεις, ότι η ρητορική μίσους μπορεί ξεκινάει από "πλάκα" και ότι θα πρέπει να αποφεύγεται να διατυπώνονται γνώμες που παροτρύνουν σε βία. "Άλλο δεν συμφωνώ, αλλά σέβομαι τη γνώμη του άλλου" υπογράμμισε.

"Το φαινόμενο της ρητορικής μίσους είναι ιδιαίτερα έντονο στο ίντερνετ, στο οποίο επικρατεί ένα χάος και γι αυτό είναι πολύ χρήσιμες τέτοιες καμπάνιες που επιδιώκουν μεταξύ άλλων την ευαισθητοποίηση νέων και μαθητών" ανέφερε ο υπεύθυνος επικοινωνίας της οργάνωσης ΑΝΤΙΓΟΝΗ-Κέντρο Πληροφόρησης και Τεκμηρίωσης για το Ρατσισμό, την Οικολογία, την Ειρήνη και τη Μη Βία.

Η προώθηση εναλλακτικών αφηγήσεων στο διαδίκτυο που προέρχονται από την κοινωνία των πολιτών, η ευαισθητοποίηση των μέσων ενημέρωσης σε θέματα που αφορούν την προώθηση του σεβασμού της διαφορετικότητας και της ανεκτικότητας και η ενίσχυση των ικανοτήτων νεαρών διαχειριστών κοινωνικών δικτύων, bloggers, YouTubers όσον αφορά την αναγνώριση και περιπτώσεων παραβιάσεων ανθρωπίνων δικαιωμάτων εντάσσονται στις δράσεις της καμπάνιας.

Σε ορισμένες χώρες η ρητορική μίσους διώκεται από τον νόμο, αλλά σε κάθε περίπτωση είναι δύσκολο να αποδειχτεί και να καταδικαστεί, υπογραμμίζεται στην καμπάνια "Words Are Stones" στην οποία συμμετέχουν οι οργανώσεις Lunaria Associazione (Ιταλία), "ANTIFONH-Κέντρο Πληροφόρησης και Τεκμηρίωσης για το Ρατσισμό, την Οικολογία, την Ειρήνη και τη Μη Βία" (Ελλάδα), SOS Racisme (Ισπανία), Association pour le development des initiatives citoyennes (Γαλλία), Grenzenlos (Αυστρία), KISA (Κύπρος).

ΑΠΕ-ΜΠΕ

Δείτε παρακάτω το βίντεο της καμπάνιας:

<https://www.makthes.gr/exi-eyropaikes-organoseis-enomenes-apenanti-sti-ritoriki-toy-misoys-253150>

in.gr, 15 gennaio 2020

«Words are Stones»: Η καμπάνια που λέει «όχι» στη ρητορική μίσους

Οι μη κυβερνητικές οργανώσεις από την Ελλάδα, την Ιταλία, τη Γαλλία, την Κύπρο, την Ισπανία και την Αυστρία επιδιώκουν την ενημέρωση και ευαισθητοποίηση των Ευρωπαίων πολιτών και τους καλούν σε συστράτευση για την εξάλειψη των φαινομένων ρατσισμού και ρητορικής μίσους.

Έξι οργανώσεις από ευρωπαϊκές χώρες, μεταξύ των οποίων και η Ελλάδα, ενώνουν τις δυνάμεις τους για την υλοποίηση της καμπάνιας «Words are Stones» κατά της ρητορικής μίσους και υπέρ της ειρηνικής συνύπαρξης.

«Εάν σου επιτεθούν δημόσια για το θρήσκευμά σου, τον άνθρωπο που αγαπάς, την αναπηρία σου, το χρώμα του δέρματός σου δεν είναι απλά »για πλάκα«, είναι ρητορική μίσους, πες το με το όνομά του» προτρέπουν όσους γίνονται αποδέκτες μηνυμάτων που υποκινούν, ενθαρρύνουν εχθρική συμπεριφορά, διακρίσεις, μίσος και βία, οι διοργανωτές της καμπάνιας.

Οι μη κυβερνητικές οργανώσεις από την Ελλάδα, την Ιταλία, τη Γαλλία, την Κύπρο, την Ισπανία και την Αυστρία επιδιώκουν την ενημέρωση και ευαισθητοποίηση των

Ευρωπαίων πολιτών και τους καλούν σε συστράτευση για την εξάλειψη των φαινομένων ρατσισμού και ρητορικής μίσους.

Η καμπάνια «Words are Stones» άρχισε αυτό τον μήνα και ήδη κυκλοφόρησε το οπτικοακουστικό υλικό, βίντεο και αφίσες με μηνύματα που είναι κοινά σε όλες τις χώρες, χρήσιμα βήματα για την αναγνώριση του φαινομένου και θα συνεχιστεί με δράσεις ενεργοποίησης νέων της Ευρώπης και ακτιβιστών ΜΚΟ υπέρ της προστασίας των ανθρωπίνων δικαιωμάτων ενάντια σε κάθε μορφής πολιτισμική, κοινωνική, πολιτική νομιμοποίηση του ρατσισμού και της ξενοφοβίας στον πολιτικό και δημόσιο διάλογο.

«Η ρητορική μίσους, είναι η λεκτική επίθεση που προσβάλλει ένα άτομο, ή μια ομάδα με βάση χαρακτηριστικά όπως το φύλο, την εθνική καταγωγή, τη θρησκεία, τη φυλή, την αναπηρία τον σεξουαλικό προσανατολισμό» είναι ο ορισμός που δίνεται στο πλαίσιο της καμπάνιας κατά του φαινομένου που συναντάται σε οποιαδήποτε μορφή έκφρασης.

Αύξηση βίας στην Ευρώπη

Το τελευταίο διάστημα παρατηρείται ότι αυξάνεται στην Ευρώπη, η βία, λεκτική και σωματική, το προσφυγικό ζήτημα έχει επηρεάσει την κοινωνία, η οποία συντηριτικοποιείται, ο κόσμος αρχίζει και κλείνεται, δήλωσε στο ΑΠΕ – ΜΠΕ ο Γιώργος Τσιτιρίδης, υπεύθυνος επικοινωνίας της μη κερδοσκοπικής οργάνωσης «ΑΝΤΙΓΟΝΗ – Κέντρο Πληροφόρησης και Τεκμηρίωσης για το Ρατσισμό, την Οικολογία, την Ειρήνη και τη Μη Βία», η οποία εκπροσωπεί την Ελλάδα στην καμπάνια «Words are Stones».

Το επόμενο διάστημα στο πλαίσιο υλοποίησης της καμπάνιας θα δημοσιοποιούνται καταγγελίες για περιστατικά ρητορικής μίσους ή ρατσισμού σε συνεργασία με το Δίκτυο Καταγραφής Ρατσιστικής Βίας, εξήγησε ο υπεύθυνος επικοινωνίας της οργάνωσης ΑΝΤΙΓΟΝΗ αναφέροντας ως πρόσφατο παράδειγμα το επεισόδιο στη Θεσσαλονίκη με Κούρδο με βρετανική υπηκοότητα, ο οποίος κατήγγειλε ρατσιστική συμπεριφορά σε βάρος του από ελεγκτή και οδηγό του ΟΑΣΘ σε λεωφορείο, που περνά από το κέντρο φιλοξενίας προσφύγων στα Διαβατά, επειδή δεν είχε εισιτήριο.

Μέσω της καμπάνιας θέλουμε να δείξουμε ότι πρέπει να διασφαλίζουμε πως οτιδήποτε λέμε ή κάνουμε δεν πλήττει τα ανθρώπινα δικαιώματα μιας κοινωνικής ομάδας, δεν αποτελεί διάκριση ή ρατσιστική συμπεριφορά σε βάρος της, ανέφερε ο κ. Τσιτιρίδης προσθέτοντας ότι η υποβάθμιση της ποιότητας ζωής συμβάλει στην αύξηση τέτοιων φαινομένων.

Τέτοια περιστατικά, όπως τόνισε, θα δημοσιεύονται με σκοπό να μη μένουν κρυφά και ο κόσμος να αντιλαμβάνεται ότι όταν αναστατώνεις τον άλλον, τον πληγώνεις, ότι η ρητορική μίσους μπορεί ξεκινάει από «πλάκα» και ότι θα πρέπει να αποφεύγεται να

διατυπώνονται γνώμες που παροτρύνουν σε βία. «Άλλο δεν συμφωνώ, αλλά σέβομαι τη γνώμη του άλλου» υπογράμμισε.

Ιδιαίτερα έντονο στο διαδίκτυο το φαινόμενο

«Το φαινόμενο της ρητορικής μίσους είναι ιδιαίτερα έντονο στο ίντερνετ, στο οποίο επικρατεί ένα χάος και γι αυτό είναι πολύ χρήσιμες τέτοιες καμπάνιες που επιδιώκουν μεταξύ άλλων την ευαισθητοποίηση νέων και μαθητών» ανέφερε ο υπεύθυνος επικοινωνίας της οργάνωσης ANTIFONH-Κέντρο Πληροφόρησης και Τεκμηρίωσης για το Ρατσισμό, την Οικολογία, την Ειρήνη και τη Μη Βία.

Η προώθηση εναλλακτικών αφηγήσεων στο διαδίκτυο που προέρχονται από την κοινωνία των πολιτών, η ευαισθητοποίηση των μέσων ενημέρωσης σε θέματα που αφορούν την προώθηση του σεβασμού της διαφορετικότητας και της ανεκτικότητας και η ενίσχυση των ικανοτήτων νεαρών διαχειριστών κοινωνικών δικτύων, bloggers, YouTubers όσον αφορά την αναγνώριση και περιπτώσεων παραβιάσεων ανθρωπίνων δικαιωμάτων εντάσσονται στις δράσεις της καμπάνιας.

Σε ορισμένες χώρες η ρητορική μίσους διώκεται από τον νόμο, αλλά σε κάθε περίπτωση είναι δύσκολο να αποδειχτεί και να καταδικαστεί, υπογραμμίζεται στην καμπάνια «Words Are Stones» στην οποία συμμετέχουν οι οργανώσεις **Lunaria Associazione** (Ιταλία), «ANTIFONH-Κέντρο Πληροφόρησης και Τεκμηρίωσης για το Ρατσισμό, την Οικολογία, την Ειρήνη και τη Μη Βία» (Ελλάδα), SOS Racisme (Ισπανία), Association pour le development des initiatives citoyennes (Γαλλία), Grenzenlos (Αυστρία), KISA (Κύπρος).

Πηγή: ΑΠΕ-ΜΠΕ

Γράψτε το σχόλιό σας

<https://www.in.gr/2020/01/15/greece/words-stones-kampania-pou-leei-oxi-sti-ritoriki-misous/>

Tiscali News, 15 gennaio 2020

Le parole sono pietre: al via la campagna contro l'odio on line e il razzismo. Il primo video

Cinque spot contro la diffidenza e l' "hate speech" nei social rivolti ai giovani per sensibilizzarli a una comunicazione corretta nella vita quotidiana e su Internet

TiscaliNews

Due amici guardano la partita di calcio in tv. Il dialogo è libero e i contenuti sono violenti verso i giocatori di colore. Fino al gol: è questo il primo video di una campagna

internazionale contro l'odio on line partita l'8 gennaio e composta da 5 spot da diffondere sui social. L'obiettivo di "Words are stones" - in italiano "le parole sono pietre" - è sensibilizzare i giovani alla comunicazione e al linguaggio corretto negli ambiti dove agiscono: in famiglia, con gli amici e sui social. L'iniziativa è di **Lunaria** in collaborazione con Antigone (Grecia), SOS Racisme (Spagna), Grenzenlos (Austria), Adice (Francia) e Kisa (Cipro) che si svolgerà fino al 29 febbraio 2020. Il messaggio è chiaro: le parole sono pietre e possono fare male.

Le responsabilità della politica

Anche la politica ha delle responsabilità e ha contribuito a diffondere messaggi ostili nei confronti dei migranti, dei rifugiati, dei rom e di qualsiasi persona etichettata come "diversa" ed estranea al sistema sociale, economico e culturale dei paesi europei. Il primo video riguarda il mondo del calcio (razzisti finché lo straniero non fa gol), che sarà seguito altri quattro nei quali gli stessi protagonisti, due giovani, si confronteranno al bar, di fronte a una bancarella di kebab, in una festa e in un ospedale.

Cinque video contro le parole di odio sui social ma anche anche nel dibattito pubblico e contro tutte le forme di razzismo. Gli spot sono realizzati per conto di **Lunaria** da Stefano Argentero (regia e animazione) Juri Fantigrossi (fotografia e montaggio), Fabio Fortunato (tecnico di registrazione) e Riccardo Pieretti (doppiaggio) con la tecnica dell'animazione di plastilina in stop-motion. La campagna è realizzata nell'ambito del progetto Words are stones sostenuta dal programma Europe for Citizens.

15 gennaio 2020

<https://notizie.tiscali.it/lovedifferences/articoli/parole-pietre-spot-razzismo/>

Redattore Sociale, 5 marzo 2020

5 marzo 2020 ore: 10:09

IMMIGRAZIONE

La "Coca Cola con la cannuccia corta": la canzone sulle seconde generazioni

Lorenzo Baglioni, insegnante, cantautore e presentatore televisivo, lancia il suo nuovo videoclip, dedicato a chi, qualche volta, "si sente straniero a casa propria". Fa parte del progetto "**Pinocchio**", che ha l'obiettivo di fare cultura contro le discriminazioni

ROMA - "Ci si può stranieri a casa propria? Abbiamo provato a raccontare il razzismo e l'integrazione con una canzone. Ognuno di noi può fare la propria parte nella lotta ai fenomeni di discriminazione per favorire i processi d'integrazione": con queste parole Lorenzo Baglioni, prima insegnante, poi cantautore e ora anche presentatore televisivo per ragazzi, ha appena lanciato la sua nuova canzone: "Uina Coca Cola con la cannuccia corta

corta". E' la storia di Yetunde, un bambino "con la faccia marrone", che "crebbe per le strade di Firenze, 11 anni a far finta di non vedere le differenze". Ma "mica sempre, però qualche volta, si sentiva proprio perso: dentro era uguale a tutti gli altri e fuori invece così diverso". Insomma, "sono straniero nella mia città", è il sentire di Yetunde, "io che sono di Firenze e che sogno con la 'c' aspirata, 'una hoha hola, hon la hannuccia horta'". In questa storia, che rischia di essere triste e buia, tra parole "che fanno male più delle botte", il lieto fine arriva con il volto di Caterina, l'amica che prende Yetunde per mano, gli dice "cammina". Poi "mi ha fatto vedere i piccioni a Firenze, mi ha fatto notare le differenze: tutti hanno un becco, due zampe e due ali, sono tutti diversi ma son tutti uguali. Siamo tutti diversi ma siamo tutti uguali".

Il video è stato realizzato nell'ambito del progetto "**Pinocchio: cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione**", finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, in partenariato con Arci Liguria, Arci Caserta, Cefa, **Lunaria**, Uisp, Comune di Bologna e Cultura è Bologna.

[https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/la coca cola con la cannuccia corta 1 a canzone sulle seconde generazioni](https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/la-coca-cola-con-la-cannuccia-corta-1-a-canzone-sulle-seconde-generazioni)

Anadolou Agency, 100 years,

Report says virus fuels anti-Asian racism, xenophobia

Governments should take urgent steps to counter intolerance, says Human Rights Watch amid coronavirus pandemic

ANKARA

Since the novel coronavirus outbreak emerged in China, Asians have become targets of hate speech, the Human Rights Watch (HRW) said, urging governments for immediate action.

"Asians and people of Asian descent have been targets of derogatory language in media reports and statements by politicians as well as on social media platforms, where hate speech related to Covid-19 also appears to have spread extensively," the US-based rights group said in a statement.

It said the governments -- from the US to Europe, Africa and some Asian countries -- have directly or indirectly encouraged hate crimes, racism, or xenophobia by using anti-Chinese rhetoric and advanced anti-immigration and white supremacist.

"Governments should act to expand public outreach, promote tolerance, and counter hate speech while aggressively investigating and prosecuting hate crimes," John Sifton, Asia advocacy director of the HRW, said.

According to the report, US President Donald Trump's use of the term "Chinese virus" may have encouraged the use of hate speech in the US, although he stepped back from using the term and later posted a tweet in support of Asian-American community, saying it is not their fault.

A coalition of Asian-American groups named Stop AAPI Hate, said it received almost 1,500 reports of racism incidents against Asians and Asian-Americans by late April.

The governor of the Veneto region of Italy, an early epicenter of the pandemic, told reporters in February that "unlike Italians, the Chinese did not have good standards of hygiene" and "eat mice live." Luca Zaia later apologized for his remarks.

Italian civil society group **Lunaria** has collected over 50 reports and media accounts of assaults, verbal harassment against people of Asian roots since February, the HRW noted.

Citing Sky News' early May report, the HRW said the UK police forces showed at least 267 anti-Asian hate crimes recorded across the country.

The watchdog added it also received similar reports from France, Australia, Spain, Russia, Kenya, Ethiopia, South Africa, South Korea, Japan, and Indonesia.

Meanwhile, in Sri Lanka, India, and Malaysia, Muslim minorities have been the targets of hate speech and held responsible for the spread of the virus.

Spreading to at least 187 countries globally, the virus infected more than 4.28 million people and killed over 292,300, while recoveries exceeded 1.5 million, according to the data compiled by the US-based Johns Hopkins University.

Last week, the UN voiced concern over "a tsunami of hate and xenophobia" unleashed by the pandemic and urged governments to act to strengthen the immunity of their societies against the virus of hate.

<https://www.aa.com.tr/en/latest-on-coronavirus-outbreak/report-says-virus-fuels-anti-asian-racism-xenophobia/1839509#>

12 Maggio 2020, Human Rights Watch, Covid-19 Fueling Anti-Asian Racism and Xenophobia Worldwide

National Action Plans Needed to Counter Intolerance

<https://www.hrw.org/news/2020/05/12/covid-19-fueling-anti-asian-racism-and-xenophobia-worldwide>

Internazionale, 14 luglio 2020

Gli anni peggiori per gli attacchi razzisti e i discorsi di odio in Italia

Annalisa Camilli, giornalista di Internazionale

14 luglio 2020

Tra il 1 gennaio 2008 e il 31 marzo 2020 i casi documentati di razzismo in Italia sono stati 7.426. Lo afferma l'ultimo [Libro bianco sul razzismo in Italia](#), l'indagine pubblicata dall'associazione **Lunaria** insieme al sito **Cronache di ordinario razzismo**. Si tratta di 5.340 violenze verbali, 901 violenze fisiche contro la persona, 177 danneggiamenti alla proprietà, 1.008 casi di discriminazione. Nel 2019 gli attacchi documentati dall'organizzazione sono diminuiti rispetto al 2018, tuttavia nel complesso il biennio 2018-2019 è stato il peggiore degli ultimi dieci anni, secondo l'organizzazione.

I dati più preoccupanti riguardano le 901 violenze fisiche contro le persone e i 177 danneggiamenti di beni o proprietà connessi (o ricondotti) alla presenza di cittadini stranieri. "Sebbene i dati presentati non abbiano alcuna rappresentatività statistica, ci sembra che sia da guardare con grande attenzione l'anomala ricorrenza di aggressioni fisiche, effettuate individualmente o in gruppo, che abbiamo documentato nel biennio 2018-2019 rispetto agli anni 2012-2017. Gli anni 2009 e 2018 sono i peggiori nel periodo considerato, almeno attraverso la lente del nostro osservatorio. Forse non è irrilevante l'analogia tra i toni, i temi e gli argomenti che hanno attraversato il dibattito pubblico sulle migrazioni in entrambi gli anni", spiega il rapporto.

Tra le 1.008 discriminazioni registrate, 663 sono state commesse da politici o amministratori: "Anche questo è un dato da non sottovalutare: ci segnala quanto ci sia ancora da fare per prevenire la xenofobia e il razzismo perfino in quelle sedi che dovrebbero essere in prima fila nel prevenirli e nel combatterli", continua il rapporto. Sono invece 345 le discriminazioni commesse da privati cittadini documentate dal rapporto.

"7.426 casi di razzismo. È un numero alto. Eppure, sappiamo che è approssimato per difetto. La xenofobia, il razzismo, l'islamofobia, l'antisemitismo, la ziganofobia sono difficili da quantificare, perché la gran parte delle ingiustizie, delle discriminazioni e delle violenze razziste resta confinata nell'invisibilità del silenzio di coloro che le subiscono e nell'omertà dei molti che ne sono testimoni passivi e, dunque, anche complici", spiega **Grazia Naletto di Lunaria**.

In Italia – come nella maggior parte dei paesi occidentali – i crimini di odio motivati da ragioni etniche, religiose e razziali sono in aumento

“Il numero 7.426 ci serve, dunque, innanzitutto a questo: a ricordare che la xenofobia e il razzismo, lungi dall’essere fenomeni straordinari ed estemporanei, imputabili a individui solitari, sono radicati nel nostro paese da molto tempo e fanno parte di un contesto, sono cioè fenomeni sociali, strutturali, ordinari e sistemici, in cui giocano un ruolo centrale gli attori collettivi: le istituzioni, i partiti e gli operatori dei mezzi di comunicazione, innanzitutto. Il razzismo istituzionale è quello che da sempre attrae la nostra attenzione, nella convinzione che da esso discendano in gran parte le forme di razzismo mediatico e popolare”, conclude Naletto. Nel rapporto sono ripercorse le tappe dei dieci anni dell’osservatorio e i passaggi più importanti anche nella presa di coscienza del fenomeno.

L’indagine pubblicata ogni anno da **Lunaria** si fonda sull’osservazione e sul monitoraggio quotidiano della stampa italiana e delle segnalazioni rilasciate online da parte delle vittime, dei testimoni o di altre associazioni. Come ricordano gli autori non ha valore statistico, ma è di fatto una delle poche fonti di informazione su questo tema in Italia e permette di osservare i cambiamenti in atto. In Italia – come nella maggior parte dei paesi occidentali – i [crimini di odio](#) motivati da ragioni etniche, religiose e razziali sono in aumento da anni, anche se le cause di questo incremento sono difficili da stabilire. Il problema principale è che in Italia non esiste una banca dati ufficiale che raccolga e pubblichi ciclicamente le statistiche su questo tipo di aggressioni, come avviene invece in altri paesi europei.

Esistono diverse agenzie che raccolgono informazioni, ma non c’è un coordinamento centralizzato. Nel 2010 è stato creato l’Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (Oscad), un’agenzia del ministero dell’interno che registra le segnalazioni alla polizia di crimini di odio. Ma i dati non sono molto aggiornati. Altre agenzie governative in possesso di informazioni utili sono il ministero della giustizia, che registra il numero dei procedimenti giudiziari avviati per questo tipo di crimini, mentre i dati delle discriminazioni li raccoglie anche l’Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar), che dipende dalla presidenza del consiglio dei ministri. Uno dei problemi riguarda le definizioni dei reati, in quanto in Italia non esiste una definizione univoca di “crimine di odio” e di “discorso di odio”.

L’Oscad segue la classificazione di “crimine di odio” fornita dall’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), l’autorità internazionale che si occupa di questo tipo di reati. La classificazione di crimini di odio per l’Osce (e quindi per l’Oscad) è molto rigida e non contempla per esempio i discorsi d’odio (*hate speech*). Un altro problema è che in Italia non esiste comunicazione tra il ministero della giustizia e il ministero dell’interno su questo tema, per cui non si sa quante denunce presentate alle forze di polizia si tramutino in processi.

Per tutte queste ragioni è molto difficile quantificare l'aumento delle aggressioni razziste in Italia e determinarne le cause, così come è molto complicato fare un paragone con gli altri paesi europei. In Italia nell'ottobre del 2019 [è stata istituita una commissione parlamentare](#) contro l'odio voluta dalla senatrice Liliana Segre, che dovrebbe avere proprio l'obiettivo di monitorare il razzismo e l'antisemitismo nel paese, ma la commissione formata da 25 senatori non si è ancora riunita. Nel frattempo in Italia si è formata una [Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni di odio](#) con il contributo di diverse organizzazioni, tra cui la stessa **Lunaria**, Arci, Asgi e Amnesty international. La rete ha mandato una lettera alla commissione per chiedere di cominciare a lavorare il prima possibile.

La legge Zan e i discorsi di odio

In questo contesto e in questo momento storico, con il movimento antirazzista Black lives matter che sta scendendo in piazza in tutto il mondo dopo l'uccisione di George Floyd a Minneapolis, negli Stati Uniti, uno degli argomenti più controversi è quello sui discorsi di odio che prendono di mira le minoranze e sul contrasto a questo tipo di discorsi, che per alcuni potrebbe porre un limite alla libertà di espressione e di parola. Sulla rivista Harper's [ha fatto discutere la lettera firmata da 150 intellettuali](#) contro la cosiddetta [cancel culture](#), ovvero quella forma di boicottaggio promossa online con cui ci si dissocia da aziende o celebrità che hanno manifestato comportamenti controversi o oltraggiosi.

“Sappiamo che spesso questo tipo di iniziative contro l'omofobia sono accusate di voler porre un limite alla libertà di espressione e di parola”, spiega Federico Faloppa, docente di storia della lingua italiana e sociolinguistica all'università di Reading, nel Regno Unito, e autore del libro [Manuale di resistenza alla violenza delle parole](#) (Utet 2020). “Ma in realtà sono solo strumenti per capire meglio cosa sta succedendo nei nostri paesi in una situazione in cui anche la raccolta dei dati è complicata: quest'anno sembra che i discorsi di odio siano scomparsi, ma sappiamo che non è così, forse fanno solo meno notizia rispetto all'anno scorso. Sarebbe giusto quindi che esistesse un osservatorio di monitoraggio stabile su questi temi”.

Ma che si intende per discorsi di odio? “Negli Stati Uniti la definizione è rigida. In molti paesi europei, invece, si fa molta attenzione a non far collidere i limiti che si vogliono porre al discorso di odio con la censura che intaccherebbe la libertà di espressione: la definizione di questo limite è un tema molto complesso e ogni paese cerca di legare la questione al proprio sistema giuridico”, spiega Faloppa. La European commission against racism and intolerance (Ecri) parla di “forme di espressione” che discriminano le persone per motivi di razza, di sesso, di religione. “Quella dell'Ecri è una definizione molto vaga che non tiene conto dell'uso di stereotipi o, per esempio, del *body shaming*”, continua Faloppa.

Per il linguista tuttavia una delle questioni da tenere presente nel riflettere sulla definizione univoca per i discorsi di odio è che si tiene poco conto del punto di vista della vittima. “Bisognerebbe dare un po' più di attenzione alle persone che subiscono le parole di odio: è

necessario coinvolgerle nella definizione di quali linguaggi sono più discriminatori, altrimenti si rischia di non centrare il punto". Sul piano del linguaggio, secondo Faloppa, sarebbe il caso di arricchire la definizione di *hate speech* dell'Ecri. "È necessario costruire questa discussione dal basso, per ragionare in maniera più complessa sulle parole che usiamo e sulle parole che feriscono, includendo il punto di vista di chi questa ferita la subisce".

In Italia c'è molta discussione sul tema per una proposta di legge contro l'omofobia e la misoginia, [la legge Zan](#), che modifica la [legge Mancino del 25 giugno 1993](#), estendendo agli episodi d'odio fondati sull'omofobia e sulla transfobia i reati già previsti nel codice penale, aggiungendo alla discriminazione "razziale, etnica e religiosa" quella fondata "sul genere e sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere". In passato ci sono stati altri tentativi di estendere la legge Mancino che tuttavia sono naufragati. La proposta di legge Zan arriverà alla camera il 27 luglio.

Faloppa giudica positivamente la norma, perché "ci sono persone che sono attaccate più di altre sulla base di discriminazioni e che al momento sono meno tutelate". La parola può già diventare reato come nel caso della calunnia o della diffamazione: "Infatti fino a ora sono state usate spesso le norme sulla calunnia per tutelare le persone lgbt che hanno subito discorsi di odio". Ma il limite è sempre quello della libertà di espressione: "Le corti valutano sempre i contesti in cui certe parole sono espresse e quali sono i danni che provocano nella persona che li riceve", conclude Faloppa.

<https://www.internazionale.it/notizie/annalisa-camilli/2020/07/14/attacchi-razzisti-discorsi-odio>

Redattore Sociale, 14 luglio 2020

14 luglio 2020 ore: 15:31

IMMIGRAZIONE

Il razzismo in Italia? Una storia lunga dieci anni (e oltre 7400 casi)

di Eleonora Camilli

È il bilancio contenuto nel Quinto Libro Bianco sul razzismo in Italia, realizzato da **Lunaria**. I casi documentati riguardano soprattutto violenze verbali (5.340) e violenze fisiche contro la persona (901). Seguono 177 danneggiamenti alla proprietà e 1.008 casi di discriminazione

ROMA - "Straniera di m., handicappata, tornate al tuo paese" le hanno urlato dopo una disputa davanti al supermercato per un parcheggio. Era la prima volta, dice Beatrice Ion, atleta paralimpica di origine rumena, che riceveva insulti di questo tipo. "Non dite che il razzismo in Italia non esiste perché io l'ho vissuto oggi dopo 16 anni che vivo qui e fa male" ha scritto sul suo profilo Facebook. Qualche giorno dopo, un venditore ambulante di rose, Sahabiddin, originario del Bangladesh è stato buttato in acqua, nei Navigli a Milano, senza

nessun motivo. E ancora, le barricate a Mondragone ed Amantea, dopo la notizia di alcuni migranti risultati positivi al Covid 19. Cosa sta succedendo nel nostro paese? L'Italia sta diventando un paese razzista o lo è sempre stato? Prova a rispondere all'interrogativo il **Quinto Libro bianco sul razzismo in Italia**, realizzato da **Lunaria**, che verrà presentato oggi in un evento online di Cronache di ordinario razzismo.

Dalla strage di Firenze a Soumaila Sacko, contro la retorica della prima volta

Il report, che si apre con uno sguardo rivolto verso le proteste del movimento Black Lives Matter, ripercorre a ritroso la storia degli ultimi undici anni. "In Italia e altrove, a caratterizzare l'attitudine e il dibattito pubblico nei confronti del razzismo – nonché dei diritti dei migranti, dei rifugiati, delle minoranze – sono, come scrivo da alcuni anni, perlopiù la mancanza o la debolezza del senso dello sviluppo, della processualità, della lunga durata - scrive l'antropologa e saggista Annamaria Rivera nel testo -. È ciò che definisco **la retorica della prima volta**: di fronte a manifestazioni di razzismo pur gravi o estreme, a prevalere nella coscienza collettiva come tra non pochi locutori mediatici, istituzionali, politici, perfino fra taluni intellettuali di sinistra, è la tendenza a rimuoverne i segni premonitori e gli antecedenti; ma anche a sottovalutare o ignorare la propaganda, le politiche, i provvedimenti legislativi che li hanno favoriti o che, almeno, hanno contribuito a creare un clima propizio all'espressione del razzismo, anche il più brutale. **Così è stato pure nel corso dell'ultimo decennio, caratterizzato da punte massime di violenza razzista.** La strage di cittadini di origine senegalese, consumatasi a Firenze il 13 dicembre 2011, per mano di un neonazista più che dichiarato, Gianluca Casseri, habitué di CasaPound e attivo collaboratore del sito Stormfront, avrebbe dovuto essere considerata l'espressione di un tragico salto all'estremo che, favorito da una progressione di antefatti, non sarebbe rimasto isolato". Da Soumaila Sacko a Emmanuel Chidi Nambi il dossier ripercorre una serie di episodi entrati nella cronaca dei media.

7.426 cronache di ordinario razzismo

Guardando ai dati, tra il 1° gennaio 2008 e il 31 marzo 2020 **Lunaria** ha documentato 7.426 cronache di ordinario razzismo. Si tratta di **5.340 violenze verbali, 901 violenze fisiche contro la persona, 177 danneggiamenti alla proprietà, 1.008 casi di discriminazione**. Tra le violenze verbali prevalgono i 3.725 casi di propaganda discriminatori. Gli strumenti utilizzati sono diversi: dai canali della rete (siti, blog, social network) alle dichiarazioni verbali, dagli striscioni ai manifesti; sono documentati anche alcuni casi di informazione scorretta, violenta e esplicitamente discriminatoria.

A questi si accompagnano 1.181 casi di offese, minacce o molestie verbali pronunciate da singoli individui, mentre sono 434 le diverse forme di manifestazioni pubbliche (cortei, presidi, raccolte di firme) che hanno scelto come bersaglio i migranti, i richiedenti asilo e i rifugiati. "I dati più preoccupanti riguardano le 901 violenze fisiche contro le persone e i 177 danneggiamenti di beni o proprietà connessi (o ricondotti) alla presenza di cittadini stranieri

si legge nel testo -. Sebbene i dati presentati in questa sezione non abbiano alcuna rappresentatività statistica, ci sembra che sia da guardare con grande attenzione la anomala ricorrenza di aggressioni fisiche, effettuate individualmente o in gruppo, che abbiamo documentato nel biennio 2018-2019 rispetto agli anni 2012-2017. Gli anni 2009 e 2018 sono i peggiori nel periodo considerato, almeno attraverso la lente del nostro osservatorio. Forse non è irrilevante l'analogia tra i toni, i temi e gli "argomenti" che hanno attraversato il dibattito pubblico sulle migrazioni in entrambi gli anni".

Tra le 1.008 discriminazioni riscontrate, in 663 casi, i responsabili sono attori istituzionali (politici o amministrativi). Anche questo è un numero da non sottovalutare: ci segnala quanto ci sia ancora da fare per prevenire la xenofobia e il razzismo persino in quelle sedi che dovrebbero essere in prima fila nel prevenirli e nel combatterli. Sono invece 345 le discriminazioni commesse da privati cittadini.

Il razzismo istituzionale e il ruolo dei media

"7.426 è un numero alto. Eppure, sappiamo che è approssimato per difetto. La xenofobia, il razzismo, l'islamofobia, l'anti-semitismo, la ziganofobia sono difficili da quantificare, stante che la gran parte delle ingiustizie, delle discriminazioni e delle violenze razziste resta confinata nell'invisibilità del silenzio di coloro che le subiscono e nell'omertà dei molti che ne sono testimoni passivi e, dunque, anche complici" sottolinea **Grazia Naletto di Lunaria**. "Il nostro database è concepito come un archivio della memoria delle discriminazioni e delle violenze razziste - precisa -. Non è una banca dati da cui possano essere estrapolati dati per produrre elaborazioni rappresentative dal punto di vista statistico. Sarebbe semplice osare un'interpretazione quantitativa, come molti fanno, anche basandosi su una mole di informazioni di molto inferiore a quella di cui noi disponiamo, ma non sarebbe corretto sul piano deontologico. Ciò che più modestamente possiamo proporre è un racconto ragionato di quella parte di razzismo quotidiano che riusciamo a documentare". Nel testo vengono approfonditi diversi aspetti: dal ruolo dei media nella diffusione dei messaggi d'odio al razzismo istituzionale che, in **linea di continuità parte col Governo Berlusconi e i pacchetti sicurezza di Maroni, e arriva fino ai decreti sicurezza di Salvini, passando per la linea Minniti** sul decoro delle città, il codice di condotta e il Memorandum Italia-Libia. Si approfondisce, inoltre, il frame accoglienza su cui destra e sinistra si confrontano continuamente, ma mai mettendo in discussione che essa sia una concessione o un costo per la comunità.

<https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/1a33c8c1-9669-4728-aab9-c4629e099239>

14 luglio 2020 Vatican News, Nasce la rete contro l'odio social

Viene definito hate speech: è il linguaggio carico di aggressiva ostilità che caratterizza molti dei contenuti che girano sui social network o su Internet. Vari Paesi d'Europa hanno

emanato leggi ad hoc, in Italia ancora non c'è una normativa precisa, ma nasce la Rete che riunirà agenzie educative e associazioni di studi giuridici per monitorare il fenomeno dell'odio sui social e studiare gli strumenti per contrastarlo. Con noi l'esperto di linguistica Federico Faloppa

Fausta Speranza – Città del Vaticano

La neonata Rete, presentata oggi con una conferenza stampa online, si occuperà di ricerca, condivisione di buone pratiche di narrazione corretta e accurata, di promozione di percorsi educativi e formativi per sensibilizzare la società civile su un fenomeno galoppante, al quale non ci si può abituare. Tra i promotori tre ong che operano a livello internazionale (Action Aid Italia Onlus, Amnesty International Italia, COSPE Onlus), che hanno coinvolto diverse associazioni e studiosi. Del fenomeno e della doverosa reazione a tutti i livelli della società, abbiamo parlato con Federico Faloppa, docente di Linguistica all'Università Reading in Gran Bretagna:

Ascolta l'intervista con Federico Faloppa

Sono i numeri – spiega Federico Faloppa - che raccontano l'ampiezza della compagine che ha dato vita alla prima Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio. I numeri – 5000 denunce in pochi anni - evidenziano l'importanza e la forza del progetto, unico nel suo genere, perché capace di riunire le più importanti realtà che da diverso tempo si occupano di mappare e combattere i discorsi e i fenomeni di odio: di particolare rilievo, l'approccio multidisciplinare che consente di coprire tutti i territori che è necessario presidiare per un'efficace azione, dalla ricerca alla proposta normativa, fino agli interventi nelle scuole per combattere bullismo, discriminazioni e intolleranze e per favorire la cultura dell'inclusione. Di fronte alla sempre più violenta e pericolosa pervasività dei discorsi e dei fenomeni di odio ad essi collegati – sottolinea - diventa urgente coordinare le diverse iniziative per dar vita a una risposta davvero incisiva. Da qui, la creazione della Rete, tra le cui finalità spiccano gli elementi individuati anche dall'Unesco e dal Consiglio d'Europa come necessari per affrontare il fenomeno dello hate speech: dal contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio, dai fenomeni di disinformazione da cui essi traggono origine alla creazione e promozione di narrazioni corrette e accurate e narrazioni alternative.

Le prime adesioni all'iniziativa

Oltre alle ong hanno aderito all'iniziativa otto associazioni tra cui ASGI-Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, ARCI, Associazione Carta di Roma, Associazione Giulia Giornaliste, **Lunaria**, Pangea Onlus, Vox-Osservatorio italiano sui Diritti, etc. Partecipano inoltre ricercatori provenienti da otto università (Bicocca, Bologna, Firenze, Padova, Reading (Uk), Statale Milano, Trento, Verona) e tre centri di ricerca (Cnr Palermo; Centro per le scienze religiose e Centre for information and communication technology della Fondazione Bruno Kessler); un centro studi (Cestudir Venezia); due osservatori (Oscad-Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, Osservatorio di Pavia); il

Consiglio Nazionale Forense e la Commissione diritti fondamentali della Camera penale di Venezia. Partecipa al confronto promosso dalla Rete l'Unar – Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali.

Dell'impegno sul piano della formazione, parla Silvia Brena, giornalista e docente di Facoltà di Teorie e tecniche della Comunicazione all'Università Cattolica di Milano:

Ascolta l'intervista con Silvia Brena

Silvia Brena spiega che, tra i vari progetti per assicurare una narrazione alternativa a quella che rientra nella definizione di hate speech, la Rete promuoverà da settembre una serie di webinar su tematiche inerenti. L'obiettivo – sottolinea Brena – è quello di assicurare un'informazione e una formazione che possano contrastare le fake news, che sono il primo grave scalino dell'incitamento all'odio. La disinformazione purtroppo dilaga e – spiega Brena – quella che è imperversata attraverso whatsapp durante il periodo di lockdown è stata incredibilmente condivisa e ripostata. Dare false notizie è il modo più facile e immediato per alimentare rancore e risentimento nelle persone. Dunque, Brena spiega che i seminari online si riprometteranno di offrire seria informazione su quei temi sui quali invece si ritrovano più distorsioni sui social.

<https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2020-07/nasce-la-rete-contro-l-odio-social.html>

14 luglio 2020, Il Sole24ore,

Anche il Cnf nella "Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e fenomeni d'odio"

La curva dei discorsi d'odio ha accelerato negli ultimi anni in modo drammatico, la politica ha delle colpe precise e con la pandemia da Covid l'odio si è riattivato ed è cresciuto. Per questo tre ong che operano a livello internazionale (Action Aid Italia Onlus, Amnesty International Italia, COSPE Onlus); otto associazioni (ASGI- Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, ARCI, Associazione "Carta di Roma", Giulia- Giornaliste Unite Libere Autonome, **Lunaria**, Pangea Onlus, Vox Diritti, Rete Lenford - Avvocatura per i diritti LGBTI); un movimento transnazionale (No Hate Speech Movement Italia); otto università (Bicocca, Bologna, Firenze, Padova, Reading (UK), Statale Milano, Trento, Verona); due centri di ricerca (CNR Palermo, Fondazione Bruno Kessler); due osservatori (OSCAD- Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, Osservatorio di Pavia) e il Consiglio Nazionale Forense hanno dato vita alla prima Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio.

"I numeri evidenziano l'importanza e la forza del progetto, unico nel suo genere perché capace di riunire le più importanti realtà che da diverso tempo si occupano di mappare e combattere i discorsi e i fenomeni di odio: di particolare rilievo, l'approccio multidisciplinare che consente di coprire tutti i territori che è necessario presidiare per un'efficace azione, dalla ricerca alla proposta normativa, fino agli interventi nelle scuole per combattere bullismo, discriminazioni e intolleranze e per favorire la cultura dell'inclusione", ha spiegato oggi in una conferenza stampa Federico Faloppa, ricercatore, che coordina i lavori della Rete. "C'è un clima tossico - ha affermato Riccardo Noury portavoce di Amnesty International Italia - ed abbiamo una enorme preoccupazione. Si è detto che da questa esperienza devastante della pandemia usciranno migliori: io ci ho creduto per qualche settimana ma vedo purtroppo che c'è invece la tendenza ad essere peggiori, c'è la caccia al migrante untore: dobbiamo stare attenti a che non riprenda la caccia alle streghe".

Le finalità della neonata Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio vanno infatti dalla promozione e il sostegno di azioni di advocacy e lobby, alla promozione e al sostegno della ricerca; dalla condivisione di buone pratiche di contro-narrazione e narrazione alternativa, con la creazione di progetti ad hoc, alla promozione e la condivisione di percorsi educativi e formativi, allo scambio di buone pratiche e materiali educativi, alla sensibilizzazione e alla mobilitazione della società civile.

https://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/guidaAlDiritto/dirittoCivile/2020-07-14/anche-cnf-rete-nazionale-il-contrasto-discorsi-e-fenomeni-d-odio-125727.php?refresh_ce=1

14 luglio, RadioOndarossa, ore 15,00 Paola Andrisani di Lunaria parla di CRONACHE DI ORDINARIO RAZZISMO - quinto libro bianco sul razzismo in Italia

<http://www.ondarossa.info/newstrasmissioni/2020/07/furiosi-martedi-14-luglio-2020-ore-15>

RomaSette.it, 15 luglio 2020

Le “Cronache di ordinario razzismo” raccontate da Lunaria

Nel libro bianco il racconto di 5.340 violenze verbali, 901 violenze fisiche, 177 danneggiamenti alla proprietà, 1.008 casi di discriminazione, tra il 1° gennaio 2008 e il 31 marzo 2020. In 663 casi i protagonisti delle offese pubbliche erano figure istituzionali.

Di Roberta Pumpo pubblicato il 15 Luglio 2020

Negli ultimi giorni le cronache nazionali sono tornate a parlare di gravi aggressioni verbali e fisiche a sfondo razziale. Vittime la 23enne Beatrice Ion della nazionale italiana di basket paralimpico, attaccata con violenza ad Ardea, vicino Roma, e un venditore di rose bengalese spinto nel Naviglio a Milano. Storie di ordinaria follia che mettono in luce come sentimenti di odio e di intolleranza sono ancora presenti e attivi in Italia. Vicende che si sommano ai 7.426 casi di razzismo registrati tra il 1° gennaio 2008 e il 31 marzo 2020 documentati in “Cronache di ordinario razzismo. Quinto libro bianco sul razzismo in Italia” curato dall’associazione **Lunaria** e presentato in streaming ieri sera, 14 luglio.

I dati riportati nel libro bianco non si riferiscono a statistiche ufficiali ma riguardano le sole segnalazioni giunte a **Lunaria** da parte delle vittime, dei testimoni, di altre associazioni o estrapolate dalla stampa. Ma sono comunque numeri che fanno riflettere. Nello specifico, si legge nel documento pubblicato online, si tratta di 5.340 violenze verbali – espresse anche in eventi pubblici contro i migranti, i richiedenti asilo e i rifugiati -, 901 violenze fisiche, 177 danneggiamenti alla proprietà, 1.008 casi di discriminazione. In 663 casi i protagonisti delle offese pubbliche erano figure istituzionali (politici o amministrativi). Intento del volume è quello «di informare e sensibilizzare l’opinione pubblica», ha detto **Grazia Naletto di Lunaria**, che nel suo intervento ha parlato di «razzismo istituzionale» legato al fenomeno migratorio. «Tra i pacchetti di sicurezza adottati dai governi Berlusconi IV, Gentiloni e Conte ci sono similitudini – ha rimarcato -, la chiave centrale è stringere un nesso stretto tra la presenza dei migranti e l’evoluzione del fenomeno della criminalità».

Soffermandosi anche sulle proteste del movimento Black lives matter nato in seguito all’uccisione di George Floyd da parte della polizia Usa, il sussidio prende in analisi anche la responsabilità degli operatori dell’informazione, che in alcuni casi «prendendo anche clamorosi abbagli», come ha evidenziato Paola Barretta dell’associazione Carta di Roma, che hanno dato vita alla caccia alle streghe. Sono stati ricordati il delitto di Novi Ligure, la strage di Erba e l’omicidio del brigadiere Mario Cerciello Rega, dove in prima battuta i rispettivi responsabili sembravano essere albanesi, il tunisino Azouz Marzouk e migranti nordafricani. Le indagini hanno poi dimostrato tutt’altro. «Eventi e delitti accomunati dalla cosiddetta “etnicizzazione” delle notizie, che ha portato al codice deontologico – ha aggiunto Barretta -. Questa è un’ombra che permane ancora oggi, si favorisce il clima della legittimazione della discriminazione. Si stabilisce cioè una sorta di assuefazione al fatto che alcune nazionalità hanno maggiore propensione a commettere delitti rispetto ad altre».

Razzismo in Italia 2008-2019, (casi documentati da Lunaria 2020)

Sul tema dell’hate speech sempre più diffuso, specie online, si è soffermata Paola Andrisani di **Lunaria**, rimarcando come spesso anche la politica fa ricorso a discorsi d’odio per riscuotere consensi. «Bisogna spostare l’attenzione su chi odia – ha detto -. Oggi è cambiata la figura dell’odiatore, che è molto più esplicito, ha voglia di farsi riconoscere e soprattutto si sente legittimato dal contesto sociale in cui vive». A tal proposito ha ricordato il caso

«della lapidazione social» ai danni di Carola Rackete e non sono state trascurate le aspre reazioni e gli insulti rivolti sui social a Silvia Romano per la sua conversione.

Durante l'incontro, moderato dalla giornalista Eleonora Camilli di Redattore Sociale, è stato anche ricordato che ogni emergenza ha il suo nemico da combattere e con il Covid-19 non sono mancate le aggressioni ai cittadini cinesi o alle recenti violenze contro bengalesi e le forti tensioni a Mondragone. Per Giuseppe Faso è imperativo «fare un capillare lavoro educativo – culturale perché spesso si confonde la “percezione” del pericolo con la realtà dei fatti. Anche i documenti ufficiali vigliaccamente rappresentano una percezione distorta della realtà e si dà credito alla rappresentazione sociale».

15 luglio 2020

<https://www.romasette.it/le-cronache-di-ordinario-razzismo-raccontate-da-lunaria/>

Radio Popolare, 15 luglio 2020

2018-2019, il biennio nero del razzismo

Di Massimo Alberti

2018-2019, il biennio nero del razzismo. Secondo il rapporto annuale dell'associazione **Lunaria**, mai come in questi due anni in Italia si sono registrati tanti casi di discriminazione, che vanno dai discorsi d'odio alle aggressioni fisiche. E nella maggior parte dei casi gli autori fanno parte delle istituzioni. 7.426 casi isolati, ed è una stima assolutamente in difetto. Tra il 1° gennaio 2008 e il 31 marzo 2020 tanti sono stati i casi documentati di razzismo secondo il Libro bianco di **Lunaria**. Si tratta di 5.340 violenze verbali, 901 violenze fisiche contro la persona, 177 danneggiamenti alla proprietà, 1.008 casi di discriminazione. Il biennio 2018-2019 è stato il peggiore degli ultimi dieci anni. L'associazione sottolinea il filo nero che parte proprio dai discorsi d'odio, e sfocia nelle aggressioni materiali: non è irrilevante – è scritto nel rapporto – l'analogia tra i toni, i temi e gli argomenti che hanno attraversato il dibattito pubblico sulle migrazioni in entrambi gli anni. Tra le 1.008 discriminazioni, 663 sono state commesse da politici o amministratori, cioè da coloro che dovrebbero operare per combatterle. Numeri, come dicevamo, ampiamente in difetto perché pochissime rispetto ai casi sono le denunce e l'omertà dei testimoni, segno, dice **Lunaria**, di un fenomeno ormai strutturale in cui non regge la lettura auto assolvente del “caso isolato”. Fenomeno su cui l'indagine basata su denunce, articoli dei media, segnalazioni, è una delle rare fonti. I dati dell'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (Oscad), e dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) sono poco aggiornati e seguono criteri diversi tra loro. Un disinteresse delle istituzioni pressoché totale: la commissione parlamentare contro l'odio istituita a ottobre 2019 su iniziativa della senatrice Liliana Segre, ormata da 25 senatori, non si è mai riunita.

<https://www.radiopopolare.it/che-cosa-e-successo-oggi-mercoledi-15-luglio-2020/>

La Repubblica, 15 luglio 2020

Cronache di ordinario razzismo: in 18 anni 7.426 episodi

I dati del libro bianco dell'associazione **Lunaria**: 5.340 violenze verbali, 901 aggressioni fisiche, 177 danneggiamenti alla proprietà e 1.008 casi di discriminazione. Nasce una rete per contrastare l'odio online

L'ITALIA non è un Paese accogliente. In 18 anni ci sono stati **7.426 episodi di ordinario razzismo**. E' questo quanto emerge sul libro bianco dell'associazione **Lunaria** che raccoglie le segnalazioni dal 1° gennaio 2008 e il 31 marzo 2020. Si tratta di 5.340 casi di violenze verbali, 901 aggressioni fisiche contro la persona, 177 danneggiamenti alla proprietà, 1.008 casi di discriminazione.

Violenze verbali

Tra le violenze verbali prevalgono i 3.725 casi di propaganda discriminatori. Gli strumenti utilizzati sono diversi: dai canali della rete (siti, blog, social network) alle dichiarazioni verbali, dagli striscioni ai manifesti; sono documentati anche alcuni casi di informazione scorretta, violenta e esplicitamente discriminatoria. Il libro bianco, come spiegano gli autori, punta a raccontare l'intreccio "tra le parole cattive di chi conta, le rappresentazioni distorte di chi racconta, le offese violente di chi commenta online e le violenze razziste fisiche compiute individualmente, in gruppo o, magari, avvalendosi del potere che deriva da un incarico istituzionale".

La rete contro l'odio on line

Fra i fenomeni anche la crescita dei fenomeni di odio on line. E con la pandemia da Covid l'odio si è riattivato ed è cresciuto. Per questo è nata la prima Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio. A battezzarla tre Ong che operano a livello internazionale (Action Aid Italia Onlus, Amnesty International Italia, Cospe Onlus); otto associazioni (Asgi- Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, ARCI, Associazione "Carta di Roma", Giulia- Giornaliste Unite Libere Autonome, **Lunaria**, Pangea Onlus, Vox Diritti, Rete Lenford - Avvocatura per i diritti LGBTI); un movimento transnazionale (No Hate Speech Movement Italia); otto università (Bicocca, Bologna, Firenze, Padova, Reading (UK), Statale Milano, Trento, Verona); due centri di ricerca (Cnr Palermo, Fondazione Bruno Kessler); due osservatori (Oscad- Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, Osservatorio di Pavia) e il Consiglio Nazionale Forense hanno dato vita alla prima Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio.

"I numeri evidenziano l'importanza e la forza del progetto, unico nel suo genere perché capace di riunire le più importanti realtà che da diverso tempo si occupano di mappare e combattere i discorsi e i fenomeni di odio: di particolare rilievo, l'approccio multidisciplinare che consente di coprire tutti i territori che è necessario presidiare per

un'efficace azione, dalla ricerca alla proposta normativa, fino agli interventi nelle scuole per combattere bullismo, discriminazioni e intolleranze e per favorire la cultura dell'inclusione", ha spiegato oggi in una conferenza stampa Federico Faloppa, ricercatore, che coordina i lavori della Rete.

"C'è un clima tossico - ha affermato Riccardo Noury portavoce di Amnesty International Italia - ed abbiamo una enorme preoccupazione. Si è detto che da questa esperienza devastante della pandemia usciremo migliori: io ci ho creduto per qualche settimana ma vedo purtroppo che c'è invece la tendenza ad essere peggiori, c'è la caccia al migrante untore: dobbiamo stare attenti a che non riprenda la caccia alle streghe".

Le finalità della neonata Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio vanno infatti dalla promozione e il sostegno di azioni di advocacy e lobby, alla promozione e al sostegno della ricerca; dalla condivisione di buone pratiche di contro-narrazione e narrazione alternativa, con la creazione di progetti ad hoc, alla promozione e la condivisione di percorsi educativi e formativi, allo scambio di buone pratiche e materiali educativi, alla sensibilizzazione e alla mobilitazione della società civile.

https://www.repubblica.it/cronaca/2020/07/15/news/cronache_di_ordinario_razzismo_in_18_anni_7_426_episodi-261983804/

Giornale RadioSociale, 15 luglio 2020

Nulla da invidiare agli Usa: siamo un Paese di ordinario razzismo

15/07/20

Sono dieci anni di violenze verbali, fisiche, crimini e discriminazioni a sfondo razziale.

Beatrice Ion, atleta paralimpica di origine rumena o Sahabiddin, originario del Bangladesh buttato in acqua, nei Navigli a Milano, senza nessun motivo sono gli ultimi due episodi eclatanti.

Guardando ai dati del Quinto Libro bianco sul razzismo in Italia, realizzato da **Lunaria**, tra il 1° gennaio 2008 e il 31 marzo 2020 **Lunaria** ha documentato 7.426 cronache di ordinario razzismo. Si tratta di 5.340 violenze verbali, 901 violenze fisiche contro la persona, 177 danneggiamenti alla proprietà, 1.008 casi di discriminazione.

Tra le violenze verbali prevalgono i 3.725 casi di propaganda discriminatori. Gli strumenti utilizzati sono diversi: dai canali della rete (siti, blog, social network) alle dichiarazioni verbali, dagli striscioni ai manifesti; sono documentati anche alcuni casi di informazione scorretta, violenta e esplicitamente discriminatoria. Poi c'è il ruolo dei media nella diffusione dei messaggi d'odio al razzismo istituzionale che, in linea di continuità parte col

Governo Berlusconi e i pacchetti sicurezza di Maroni, e arriva fino ai decreti sicurezza di Salvini, passando per la linea Minniti sul decoro delle città, il codice di condotta e il Memorandum Italia-Libia.

Giuseppe Manzo giornale radio sociale

<https://www.giornaleradiosociale.it/extra/nulla-da-invidiare-agli-usa-siamo-un-paese-di-ordinario-razzismo/>

Il Manifesto, 16 luglio 2020

Il «nostro» razzismo quotidiano, pamphlet sulle discriminazioni

*Bel paese. Nel «Quinto libro bianco» **Lunaria** ha documentato in Italia 7.426 casi, tra cui 5.340 violenze verbali, 901 violenze fisiche*

SERENA CHIODO

EDIZIONE DEL 16.07.2020 PUBBLICATO 15.7.2020, 23:59

«Un archivio della memoria delle discriminazioni e delle violenze razziste»: così **Grazia Naletto (Lunaria)** definisce il Quinto Libro Bianco sul razzismo in Italia, presentato ieri. Un lavoro di analisi e sintesi del monitoraggio sistematico portato avanti dall'associazione con il database presente sul sito www.cronachediordinariorazzismo.org, che prende in considerazione il periodo tra il 1° gennaio 2008 e il 31 marzo 2020. E che parla del razzismo in Italia come di un fenomeno radicato su tutto il territorio nazionale e in ogni livello della società.

In dodici anni l'associazione ha documentato 7.426 casi di razzismo, tra cui 5.340 violenze verbali, 901 violenze fisiche, 177 danneggiamenti alla proprietà, 1.008 casi di discriminazione. Dati allarmanti, anche considerando che, come specificano gli autori, sono sottostimati: «La gran parte delle ingiustizie resta confinata nel silenzio di coloro che le subiscono e nell'omertà dei molti che ne sono testimoni passivi e, dunque, complici», scrive Naletto nel capitolo «2008-2019: un decennio e più di ordinario razzismo».

Un'evidenza che tristemente non stupisce, in un paese caratterizzato da un razzismo istituzionale che attraversa trasversalmente gli anni tra il governo Berlusconi IV (2008-2011) e il secondo governo Conte (2019-2020). Tra le 1.008 discriminazioni riscontrate, in 663 casi i responsabili sono personaggi politici o amministrativi: un dato su cui è necessario soffermarsi per sciogliere quello che **Lunaria** definisce «l'intreccio stringente tra le parole cattive di chi conta, le rappresentazioni distorte di chi racconta, le offese violente di chi commenta online e le violenze razziste fisiche».

È questa la riflessione alla base dell'osservazione sistematica che **Lunaria** propone del piano istituzionale, e che fa emergere il profondo nesso tra l'approccio politico all'immigrazione, la rappresentazione dei cittadini di origine straniera nella società, e come quest'ultima

agisca nei loro confronti. «Questi anni sono stati attraversati dalla proclamazione di innumerevoli “emergenze”, commenta Naletto, ricordando l’“emergenza” rom, le “emergenze sbarchi”, l’“emergenza” Nord Africa».

Una lettura che facilita l’approccio securitario e che è via via diventata un modello, lasciando spazio a un’accoglienza che non facilita l’inserimento delle persone ma, quello sì, la proliferazione di cattive prassi. Un approccio fallimentare sia per le persone inserite nei circuiti di (mala)accoglienza sia per l’intera società, impaurita dalla cornice proposta dalla destra, composta dai temi «dell’invasione dei migranti e della loro pericolosità sociale»: lo evidenziano Giuseppe Faso e Sergio Bontempelli (Straniamenti) nel capitolo «La lunga parabola del sistema di accoglienza italiano». Un frame che non è stato decostruito né dalla politica né dai media, anzi: secondo Faso questa narrazione è stata assecondata.

Sul ruolo dei media mainstream è intervenuta Paola Barretta (Carta di Roma), portando alla luce due aspetti: uno di continuità, corrispondente all’etnicizzazione della notizia e alla criminalizzazione aprioristica del cittadino straniero; l’altro di discontinuità, legato all’emersione, nell’ultimo anno e mezzo, della voce delle vittime del razzismo, fino a qualche tempo fa invisibili. Un processo risultato «di una maggiore sensibilità dei media e di una crescente visibilità dei rappresentanti della diaspora, che ora assumono protagonismo nella rivendicazioni di diritti». Il percorso dodecennale proposto dal Quinto Libro Bianco smonta ciò che l’antropologa Annamaria Rivera definisce «retorica della prima volta: di fronte a manifestazioni di razzismo, a prevalere nella coscienza collettiva come tra locutori mediatici, istituzionali, politici, perfino fra taluni intellettuali di sinistra, è la tendenza a rimuoverne i segni premonitori e gli antecedenti». Non ci si stupisca invece di fronte agli insulti a Beatrice Ion, atleta paraolimpica di origine rumena, in Italia da 16 anni. E nemmeno davanti al cittadino del Bangladesh gettato nei navigli a Milano. Episodi troppo recenti per essere inseriti nel Quinto Libro Bianco sul razzismo in Italia, ma che sono frutto proprio di quello che il lavoro descrive e ripercorre.

Un lavoro necessario anche se non statistico: lo specifica la stessa **Lunaria**, che parla di «un racconto ragionato di quella parte di razzismo quotidiano che riusciamo a documentare». Una rappresentazione preziosa, a fronte della mancanza di dati ufficiali su un fenomeno che permea l’intero paese.

<https://ilmanifesto.it/il-nostro-razzismo-quotidiano-pamphlet-sulle-discriminazioni/>

Radio 3 Rai Fahreneit, 17 luglio 2020

Come si manifesta la violenza razzista nella società italiana?

Alle 15.00 Discorsi e rappresentazioni discriminatorie, offese verbali sul web o fisiche da parte di individui, gruppi, persino istituzioni, nei confronti di cittadini di origine straniera.

Il *Quinto Libro Bianco sul razzismo in Italia*, pubblicato on line da **Lunaria**, ha raccolto e portato alla luce più di 7.000 casi di denuncia, grazie all'attività del sito www.cronachediordinariorazzismo.org, dal 2008 al 2020. Con **Grazia Naletto**, esperta di migrazioni, welfare e finanza pubblica, tra i curatori del Libro, e con Guido Barbujani, genetista, professore di Genetica all'Università di Ferrara. Alle 15.40 incontro con Ezio Mauro, autore del libro *Liberi dal male*, Feltrinelli.

Album del giorno: The Wallflowers "The Wallflowers", 1992

<https://www.raiplayradio.it/audio/2020/07/FAHRENHEIT-Cronache-di-ordinario-razzismo-38286357-8762-4e5d-8992-1bdb235aae90.html>

Redattore Sociale, 18 luglio 2020

18 luglio 2020 ore: 13:00

IMMIGRAZIONE

Accoglienza e migrazioni. Su Grs il punto sulle modifiche ai decreti sicurezza

La bozza a cui il governo sta lavorando per riformare per cambiare i decreti sicurezza al dentro del nuovo approfondimento del weekend del Giornale Radio Sociale. Gli interventi di Camilli (Redattore Sociale), Miraglia (Arcs Culture Solidali) e **Naletto (Lunaria)**

ROMA - Le modifiche ai Decreti Sicurezza, fortemente voluti dal precedente governo, al centro dell'appuntamento settimanale con [GRS Week](#), l'approfondimento settimanale del Giornale Radio Sociale. La bozza a cui l'attuale esecutivo sta lavorando in queste ore per riformare l'impianto legislativo prevede molti cambiamenti: il ripristino di una forma di protezione umanitaria, la reintroduzione del sistema di accoglienza anche per i richiedenti asilo con il ritorno del sistema degli Sprar, il ripristino dei servizi di base per l'integrazione, l'abolizione della revoca del diritto di cittadinanza. C'è poi il tema delle multe per le organizzazioni che si occupano del soccorso in mare, che dovrebbero rientrare tra le pene previste nel Codice della Navigazione, con sanzioni molto inferiori da quelle previste dal Decreto Sicurezza Bis. Ne parlano Eleonora Camilli, giornalista di Redattore Sociale, Filippo Miraglia, presidente di Arcs Culture Solidali e coordinatore del Tavolo Asilo e **Grazia Naletto di Lunaria**.

https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/accoglienza_e_migrazioni_su_grs_il_punto_sulle_modifiche_ai_decreti_sicurezza

27 luglio 2020, AGENZIA DIRE, MIGRANTI. 'IO ACCOLGO', CAMPAGNA INVITA A MAILBOMBING CONTRO ACCORDI CON LIBIA 2

DIR0429 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT MIGRANTI. 'IO ACCOLGO', CAMPAGNA INVITA A MAILBOMBING CONTRO ACCORDI CON LIBIA -2- (DIRE) Roma, 27 lug. - "Avevamo sperato che il nuovo governo cambiasse radicalmente le proprie politiche sui migranti che fuggono da fame, violenze, guerre, ma così ancora non è. Di fronte alle tragedie che continuano a consumarsi è tempo di dire basta" affermano i responsabili di 'IO ACCOLGO'. Fanno parte del Comitato promotore della Campagna: A Buon Diritto, ACLI, ActionAid, AOI, ARCI, ASGI, Caritas italiana, Casa della Carità, CEFA, Centro Astalli, CGIL, CIAC, CIAI, CIR, CNCA, Comunità di S.Egidio, CONNGI, Ero Straniero, EuropAsilo, Famiglie accoglienti - Bologna, Federazione Chiese Evangeliche in Italia - FCEI, FOCSIV, FOCUS Casa dei diritti sociali, Fondazione Finanza Etica, Fondazione Migrantes, Forum Terzo Settore, Gruppo Abele, ICS Trieste, INTERSOS, Legambiente, LINK-coordinamento universitario, Lunaria, Medici Senza Frontiere, NAIM (National Association Intercultural Mediators), Oxfam, Rainbow4Africa, ReCoSol, Refugees Welcome Italia, Rete della Conoscenza, Rete Studenti Medi, SaltaMuri, Save the Children Italia, Senza Confine, UIL, Unione degli studenti, Unione degli universitari, Unire. (Com/Alf/Dire) 11:57 27-07-20 NNNN

LUNEDÌ 27 LUGLIO 2020 11.58.17

Redattore Sociale, 31 luglio 2020

31 luglio 2020 ore: 14:05

GIUSTIZIA

Restituire fiducia, nasce l'osservatorio contro le discriminazioni nello sport

Siglata intesa tra Unar, Uisp e **Lunaria**. I compiti: monitorare gli episodi di discriminazione e intolleranza sul territorio, ma anche restituire fiducia nelle istituzioni a chi è vittima di insulti per le proprie origini, il colore della pelle, il credo religioso, le condizioni fisiche. Madrina Beatrice Ion

ROMA - Monitorare gli episodi di discriminazione e intolleranza sul territorio, ma anche restituire la fiducia nelle istituzioni a chi è vittima di insulti per le proprie origini, il colore della pelle, il credo religioso, le condizioni fisiche. Nasce oggi con questi compiti l'Osservatorio nazionale contro le discriminazioni nello sport, frutto di una intesa siglata a Roma dal direttore dell'Unar, Triantafillos Loukarelis, dal presidente dell'Uisp, Vincenzo Manco, e dal vicepresidente dell'associazione **Lunaria, Duccio Zola**.

Un "progetto ambizioso", su cui le parti sono al lavoro da circa 10 anni, consapevoli che "lo sport è uno dei luoghi dove si forma la personalità di un individuo e dove si manifestano al meglio i valori positivi", ha spiegato Loukarelis. La nascita dell'Osservatorio rappresenta una novità assoluta anche in Europa, che al momento non si è ancora dotata di strumenti adeguati per monitorare e fornire un'analisi precisa sulle discriminazioni in ambito sportivo. E in particolare su quello amatoriale e dilettantistico, vero 'target' del nuovo Osservatorio. L'attività dell'Osservatorio sarà anche quella di sensibilizzazione e formazione, promuovendo soprattutto nei giovani la cultura del rispetto e dell'inclusione.

"Nello sport ci sono tante persone che subiscono discriminazioni e non sentono la fiducia delle istituzioni. Ecco- ha aggiunto Loukarelis- Noi vogliamo rompere questo muro ed essere un punto di riferimento, accendendo i riflettori su casi che spesso passano sotto silenzio: per farlo contiamo di creare una rete con le associazioni e le società sportive, le federazioni e anche i centri di ricerca universitari, in modo da fare lavoro di squadra ed essere più efficaci".

'Madrina' della nascita dell'Osservatorio è Beatrice Ion, giovane atleta della Nazionale paralimpica di basket femminile, aggredita con minacce e insulti razzisti nei giorni scorsi insieme al padre, rimasto ferito e in attesa di essere operato per la frattura di uno zigomo. "Credo sia molto importante la nascita di questo osservatorio perché la discriminazione è molto presente in Italia e io l'ho vissuta sia come donna che come straniera. È sempre bello sapere di essere tutelati da qualcuno e questo dà il coraggio di parlare di certe cose, perché più se ne parla e meno ignoranza c'è sull'argomento, meno episodi del genere accadranno".

Molto simbolico il logo del nuovo organismo. Si tratta del disegno di un occhio che ricorda però anche una persona che compie un gesto atletico simile a abbraccio. "Ed è proprio questo che vuole rappresentare l'Osservatorio: un punto di riferimento che aiuti le persone a superare la paura, il fatalismo e il senso di indifferenza generalizzata", ha sottolineato Loukarelis.

L'attività dell'Osservatorio sarà portata avanti, oltre che dal contact center dell'Unar, dalle strutture e grazie alla competenza dell'Uisp, che ha spinto sull'acceleratore per concretizzare l'iniziativa. "Oggi è un giorno molto importante e ci mettiamo la faccia con le nostre 15.600 società sul territorio e siamo pronti a metterci a disposizione in questo progetto che ha davvero una dimensione europea". Di "salto di qualità" ha parlato Zola, ricordando che solo nel 2019 sono stati denunciati 121 casi di discriminazione, "un trend in netta crescita rispetto al passato, che segnala l'urgenza di mettere in campo delle azioni di contrasto forti a questi episodi".

(DIRE) <https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/83565878-d8df-4e14-a9f8-de63effc220d>

Ansa.it, 31 luglio 2020

E' nato Osservatorio contro Discriminazioni nello Sport

Presidente Unar, novità in Europa. Firmato stamani protocollo

Redazione ANSA

ROMA

31 luglio 2020 18:48

NEWS

(ANSA) - ROMA, 31 LUG - Da oggi in Italia è operativo l'Osservatorio Nazionale contro le discriminazioni nello Sport. "Un progetto che l'Unar, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, ha da tanti anni - spiega il direttore dell'Unar Triantafillos Loukarelis - e che finalmente riesce a realizzare". Stamani è stato, infatti, sottoscritto nella sede dell'Unar della Presidenza del Consiglio dei Ministri un protocollo d'intesa tra Loukarelis, il presidente della Uisp Vincenzo Manco ed il vice presidente dell'associazione **Lunaria Duccio Zola**. "La nascita dell'Osservatorio - spiega Loukarelis - rappresenta una novità anche in Europa, attualmente sprovvista di un organismo dotato di strumenti adeguati per monitorare e fornire un'analisi precisa sulle discriminazioni in ambito sportivo, in particolare su quello amatoriale e dilettantistico. Cio' consente al nostro Paese di proporre strategie efficaci e all'avanguardia e attraverso un'attività di sensibilizzazione e formazione, promuovere soprattutto nei giovani, la cultura del rispetto e dell'inclusione, ma anche di prevenzione e il contrasto di ogni tipo di violenza e di discriminazione nell'ambito sportivo". (ANSA).

https://www.ansa.it/lazio/notizie/2020/07/31/e-nato-osservatorio-contro-discriminazioni-nello-sport_76ad9e73-8c0c-4596-84e3-c9b5d514d4b0.html

Dire.it Agenzia di Stampa Nazionale, 31 luglio 2020

VIDEO | Nasce l'osservatorio contro le discriminazioni nello sport

- [Erika Primavera](#)
- [31/07/2020](#)
- [Lazio](#)
- e.primavera@agenziadire.com

ROMA – Monitorare gli episodi di discriminazione e intolleranza sul territorio, ma anche restituire la fiducia nelle istituzioni a chi è vittima di insulti per le proprie origini, il colore della pelle, il credo religioso, le condizioni fisiche.

Nasce oggi con questi compiti l'Osservatorio nazionale contro le discriminazioni nello sport, frutto di una intesa siglata a Roma dal direttore dell'Unar, Triantafillos Loukarelis, dal presidente dell'Uisp, Vincenzo Manco, e dal vicepresidente dell'associazione **Lunaria, Duccio Zola**.

Un "progetto ambizioso", su cui le parti sono al lavoro da circa 10 anni, consapevoli che "lo sport è uno dei luoghi dove si forma la personalità di un individuo e dove si manifestano al meglio i valori positivi", ha spiegato Loukarelis.

La nascita dell'Osservatorio rappresenta una novità assoluta anche in Europa, che al momento non si è ancora dotata di strumenti adeguati per monitorare e fornire un'analisi precisa sulle discriminazioni in ambito sportivo. E in particolare su quello amatoriale e dilettantistico, vero 'target' del nuovo Osservatorio. L'attività dell'Osservatorio sarà anche quella di sensibilizzazione e formazione, promuovendo soprattutto nei giovani la cultura del rispetto e dell'inclusione.

"Nello sport ci sono tante persone che subiscono discriminazioni e non sentono la fiducia delle istituzioni. Ecco- ha aggiunto Loukarelis- Noi vogliamo rompere questo muro ed essere un punto di riferimento, accendendo i riflettori su casi che spesso passano sotto silenzio: per farlo contiamo di creare una rete con le associazioni e le società sportive, le federazioni e anche i centri di ricerca universitari, in modo da fare lavoro di squadra ed essere più efficaci".

'Madrina' della nascita dell'Osservatorio è Beatrice Ion, giovane atleta della Nazionale paralimpica di basket femminile, aggredita con minacce e insulti razzisti nei giorni scorsi insieme al padre, rimasto ferito e in attesa di essere operato per la frattura di uno zigomo. "Credo sia molto importante la nascita di questo osservatorio perché la discriminazione è molto presente in Italia e io l'ho vissuta sia come donna che come straniera. È sempre bello sapere di essere tutelati da qualcuno e questo dà il coraggio di parlare di certe cose, perché più se ne parla e meno ignoranza c'è sull'argomento, meno episodi del genere accadranno".

Molto simbolico il logo del nuovo organismo. Si tratta del disegno di un occhio che ricorda però anche una persona che compie un gesto atletico simile a abbraccio. "Ed è proprio questo che vuole rappresentare l'Osservatorio: un punto di riferimento che aiuti le persone a superare la paura, il fatalismo e il senso di indifferenza generalizzata", ha sottolineato Loukarelis.

L'attività dell'Osservatorio sarà portata avanti, oltre che dal contact center dell'Unar, dalle strutture e grazie alla competenza dell'Uisp, che ha spinto sull'acceleratore per

concretizzare l'iniziativa. "Oggi e' un giorno molto importante e ci mettiamo la faccia con le nostre 15.600 societa' sul territorio e siamo pronti a metterci a disposizione in questo progetto che ha davvero una dimensione europea".

Di "salto di qualita'" ha parlato **Zola**, ricordando che solo nel 2019 sono stati denunciati 121 casi di discriminazione, "un trend in netta crescita rispetto al passato, che segnala l'urgenza di mettere in campo delle azioni di contrasto forti a questi episodi".

<https://www.dire.it/31-07-2020/490789-video-nasce-losservatorio-contro-le-discriminazioni-nello-sport/>

La Gazzetta del Mezzogiorno, 31 luglio 2020

E' nato Osservatorio contro Discriminazioni nello Sport

Presidente Unar, novità in Europa. Firmato stamani protocollo

31 Luglio 2020

ROMA, 31 LUG - Da oggi in Italia è operativo l'Osservatorio Nazionale contro le discriminazioni nello Sport. "Un progetto che l'Unar, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, ha da tanti anni - spiega il direttore dell'Unar Triantafillos Loukarelis - e che finalmente riesce a realizzare". Stamani è stato, infatti, sottoscritto nella sede dell'Unar della Presidenza del Consiglio dei Ministri un protocollo d'intesa tra Loukarelis, il presidente della Uisp Vincenzo Manco ed il vice presidente dell'associazione **Lunaria** Duccio Zola. "La nascita dell'Osservatorio - spiega Loukarelis - rappresenta una novità anche in Europa, attualmente sprovvista di un organismo dotato di strumenti adeguati per monitorare e fornire un'analisi precisa sulle discriminazioni in ambito sportivo, in particolare su quello amatoriale e dilettantistico. Cio' consente al nostro Paese di proporre strategie efficaci e all'avanguardia e attraverso un'attività di sensibilizzazione e formazione, promuovere soprattutto nei giovani, la cultura del rispetto e dell'inclusione, ma anche di prevenzione e il contrasto di ogni tipo di violenza e di discriminazione nell'ambito sportivo". (ANSA).

L'INIZIATIVA | PRIMO OSSERVATORIO SULLO SPORT IN EUROPA

L'occhio contro il razzismo

di Marco Evangelisti

ROMA - È la prima iniziativa del suo genere in Europa. Che nasca qui da noi in Italia è un bel segnale. L'Osservatorio Nazionale contro le discriminazioni nello sport è stato lanciato alla fine del mese di luglio con un protocollo d'intesa tra l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali diretto da Triantafyllos Loukarelis e le associazioni Uisp e Lunaria. La madrina dell'iniziativa è Beatrice Ion, 23 anni, della Nazionale paralimpica di basket. Beatrice ha origini romene ed è stata aggredita assieme al padre il 13 luglio con minacce e insulti razzisti ad Ardea, vicino a Roma.

Beatrice ha partecipato per via digitale alla cerimonia della firma del protocollo, ricordando, non senza dolore, la propria esperienza: «Mio padre ha uno zigomo rotto e deve operarsi. Non è facile raccontare queste cose, ma è l'unico modo per contrastare l'ignoranza. E' bello non sentirsi soli e sapere che qualcuno ti tutela».

Il logo dell'Osservatorio unisce un occhio che osserva e un gesto atletico che somiglia a un abbraccio. Spiega Loukarelis: «L'Osservatorio vuole essere punto di riferimento per le persone a rischio discriminazione. Facilitare le denunce, sensibilizzare, formare. Da settembre chiederemo di indicare un referente a tutte le federazioni sportive, alle società, alle istituzioni, ai centri di ricerca e alle università che si occupano di sport, per costruire una rete ampia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del varo dell'Osservatorio antidiscriminazioni nello sport

Dinamo Press, 4 agosto 2020

Dall'hotspot all'università

di Gaetano De Monte

4 agosto 2020

La favola di Nicolas Tosin, richiedente asilo di origine nigeriana che in soli quattro anni dal suo arrivo in Italia come minore straniero non accompagnato ha già conseguito la licenza media e il diploma con il massimo dei voti. Ora una campagna di crowdfunding lanciata per sostenerlo nel futuro percorso di studi universitario ha raccolto in un solo mese più di 5000 euro. Una storia che immunizza dal razzismo imperante e che rende felice la famiglia e la comunità di Taranto che lo ha accolto dopo lo sbarco

Nella sala da pranzo della casa dove abita da solo, all'interno di un complesso edilizio risalente ai primi anni '70, di una delle tante abitazioni nate in quel periodo per ospitare gli operai dell'ex Italsider, a San Giorgio Ionico, popoloso comune alle porte di Taranto – tra pile di libri, fogli e quaderni perfettamente ordinati – Nicolas, studente di 21 anni vissuto fino all'età di 16 anni a Lagos, capitale della Nigeria, si prepara al test di ingresso per poter frequentare dal prossimo settembre la facoltà di scienze infermieristiche.

Nicolas “proverà” il test di ammissione all'università di Lecce. «Vorrei fare un mestiere, di qualsiasi tipo, ma che mi permetta di aiutare gli altri in qualsiasi modo». «Un lavoro umanitario». Me lo ripete oggi, con una pronuncia italiana completa, mentre si esercita con i fondamenti della biologia, della chimica, della fisica, della matematica; ma Nicolas me l'aveva detto già quattro anni fa in un perfetto inglese, un giorno d'estate di quattro anni fa, quando l'ho conosciuto, all'indomani del suo arrivo in Italia.

Sbarcato al porto di Taranto il 28 maggio del 2016 dalla nave spagnola Reina Sofia che lo aveva salvato nelle acque del Mediterraneo dopo che il barcone su cui viaggiava insieme ad altre centinaia di richiedenti asilo, molti dei quali minori, gambiani, nigeriani, somali ed eritrei, era affondato, Nicolas, dopo una breve permanenza all'interno [dell'hotspot di Taranto](#), in quanto minore viene affidato subito a una comunità di accoglienza gestita [dall'associazione Babele](#), fiore all'occhiello dell'accoglienza e della tutela socio-legale in Italia.

A lui va sicuramente meglio che ad altri nigeriani sbarcati in quegli anni al porto di Taranto, alcuni dei quali [respinti in maniera arbitraria](#).

Così, invece, a Carosino, Pulsano, San Marzano, San Giorgio Ionico, i comuni in provincia di Taranto in cui ha vissuto in questi anni, ospitato dapprima in un Cas, poi in una comunità, infine in uno Sprar, il giovane Nicolas, sostenuto dalla famiglia che nel frattempo aveva scelto di aiutarlo, ha tracciato con la comunità un percorso eccellente di autonomia e integrazione. Lavorando di sera in un pub e la mattina andando a scuola, d'estate impiegato

in uno stabilimento balneare e poi anche volontario di organizzazioni umanitarie; dunque, esattamente il percorso che potrebbe affrontare un giovane studente precario italiano.

C'è un insegnante della scuola media che il giovane nigeriano frequentava che oggi, insieme al marito, ha scelto di permettere, anche finanziariamente, a Nicolas, di proseguire gli studi. Ma non soltanto. Ha scelto di aiutarlo anche nella preparazione della domanda di protezione internazionale, nel colloquio con la componente Commissione territoriale di Lecce per il riconoscimento dello status di rifugiato. Domanda che è stata respinta. Anche nel successivo articolato ricorso presentato in tribunale dalla legale del giovane, Alessandra Tracuzzi. In considerazione del suo percorso di inclusione, in entrambi i giudizi, tenendo conto della giovane età e del riconosciuto percorso di integrazione, gli è stata concessa, in subordine, soltanto la protezione umanitaria.

Non sarebbero stati rilevanti, dunque, secondo i giudici di Lecce, le motivazioni socio-politiche che hanno spinto un ragazzo di 16 anni ad attraversare “da solo” il deserto libico e ad affrontare con un gommone il mar Mediterraneo per fuggire da un paese, la Nigeria, in cui «l'ultimo decennio di conflitto tra l'esercito federale e il gruppo armato Boko Haram nel nordest del paese è stato un assalto all'infanzia su scala devastante», come si legge nel rapporto pubblicato alla fine di maggio da [Amnesty international](#): «si paventa il rischio che un'intera generazione vada perduta, tra traumi e impossibilità di riprendere il percorso educativo specialmente dopo le violenze di Boko Haram che tra le sue varie atrocità commesse in questi anni ha rapito enormi numeri di bambine e bambini facendone soldati o mogli».

Quella della vita trascorsa in Italia da Nicolas è tuttavia una storia che immunizza dal razzismo. Di tutto altro tenore, dunque, rispetto ai 7.426 casi di discriminazione e di razzismo che l'associazione [Lunaria](#) ha documentato negli ultimi 12 anni in Italia tra il 1° gennaio 2008 e il 31 marzo 2020. E con i numeri riportati nel [quinto libro bianco sul razzismo](#) presentato qualche settimana fa dall'associazione che ci parlano delle storie di quasi mille persone che «nell'ultimo decennio sono state offese, insultate, minacciate, picchiate o persino uccise per la loro appartenenza a una minoranza stigmatizzata, disprezzata, disumanizzata».

Ma la storia di Nicolas ha invece il sapore di una favola a lieto fine. Ed è lui stesso a raccontarla. Così: «Ho avuto la fortuna di arrivare in una città bellissima, Taranto, dove sono stato accolto senza pregiudizi. Apprezzo molto il suo popolo e l'ironia che lo contraddistingue, nonostante i mille problemi ambientali e sociali che quotidianamente attraversa».

Dice Nicolas: «sono stato doppiamente fortunato perché ho conosciuto l'universo giovanile di questa città attraverso le scuole che ho frequentato. All'inizio ho dovuto superare alcuni problemi di ambientamento, che sono stati legati, però, ai fatti sociali, mai alla mia condizione di straniero».

In questo senso, continua: «le istituzioni scolastiche locali mi hanno dato una grande mano nel mio percorso di inclusione e io allo stesso tempo ci ho messo tanta pazienza e capacità di resilienza». E poi riflette: «Non posso però dare un giudizio positivo della politica italiana, la quale mi appare sempre alla ricerca del consenso e che per questo ha adottato in questi anni provvedimenti sugli stranieri che sono stati dettati dalla paura, invece che dal buon senso». Sul presente che lo riguarda, invece, mi mostra la pagella con cui è stato promosso all'esame di maturità, lo scorso 30 giugno.

Ha fatto sempre il pieno dei voti a scuola, in questi ultimi anni, [Nicolas](#), ed è stato l'unico a diplomarsi con il voto di 100 all'istituto Liside di Taranto, dove ha conseguito il titolo di operatore socio-sanitario. E ora viaggia spedito verso la carriera universitaria, anche grazie a una [raccolta fondi](#) che è nata sulla rete. "Una borsa di studio per Nicolas Tosin", che in un mese ha già raccolto oltre 5.000 euro di donazioni da ogni parte d'Italia. E sul futuro, infine, Nicolas rivela di sognare una carriera all'interno delle organizzazioni umanitarie, «per poter accrescere il mio senso di umanità [...] Per poter restituire agli altri un po' della stessa fortuna e anche delle capacità che ho avuto io».

<https://www.dinamopress.it/news/dallhotspot-alluniversita/>

Avvenire.it, 18 agosto 2020

Xenofobia. Aggressioni a stranieri dalla Toscana al Sud Italia

Matteo Marcelli martedì 18 agosto 2020

L'aggressione in spiaggia contro un giovane di colore. «Sei negro, te ne devi andare via». In una settimana episodi analoghi a Ivrea e Marsala. Da gennaio a marzo censiti in tutto 159 casi

La retorica del contagio "d'importazione" – che prende di mira i migranti dimenticando la leggerezza dei nostri ragazzi al rientro dalle vacanze – è solo la manifestazione più superficiale della xenofobia nel nostro Paese. Perché l'Italia che odia, specie in questa estate post lockdown, è capace di prendere forme molto più concrete e pericolose. Lo dimostrano i 159 episodi di razzismo registrati dall'associazione [Lunaria](#) dall'inizio del 2020, tra violenze verbali, fisiche, danni contro le proprietà e discriminazioni di vario genere. Ma i dati si fermano al 31 marzo scorso e all'appello mancano molti altri casi.

L'ultimo caso è avvenuto ieri a Grosseto, sul litorale della Giannella. Un ragazzo di colore di 18 anni è stato aggredito fisicamente e verbalmente da un turista romano di 40 anni. «Sei negro, te ne devi andare», gli ha urlato in faccia l'uomo. Visibilmente ubriaco, si è avvicinato al ragazzo e lo ha preso per il collo stratonandolo e urlandogli che non doveva esserci lì,

poi è scappato. I militari quando lo hanno rintracciato hanno scoperto che il quarantenne aveva il corpo con tatuaggi inneggianti al Ventennio fascista. Il 40enne avrebbe anche precedenti per rissa e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo è stato denunciato direttamente dai carabinieri per lesioni personali con l'aggravante dell'odio e della discriminazione razziale.

Nella città toscana non è il primo caso. Nei giorni scorsi un episodio analogo era toccato a Mamady Dabakh Mankara, senegalese di 25 anni regolarmente residente a Grosseto e assunto in una cooperativa impegnata con ragazzi disabili. Il 3 agosto scorso, sulla spiaggia libera di Castiglione della Pescaia, è stato preso a pugni per il solo fatto essersi sdraiato all'ombra di un gazebo, evidentemente troppo vicino al padre di famiglia sistemato lì accanto. Che per questo ha deciso di aggredirlo, dopo averlo insultato e avergli intimato di allontanarsi. A cercare di trattenere l'uomo dalla rabbia, oltre ad alcuni bagnanti di passaggio, anche il figlio, che ha inutilmente tentato di spiegare al papà che lì c'era posto per tutti.

E ancora. Per le vie della movida di Marsala, un gruppo di ragazzi ha pensato bene di circondare un giovane di colore, impedendo ai passanti di intervenire mentre un bullo lo pestava a sangue.

Ci sono poi le numerose aggressioni documentate dai reportage di Avvenire ai danni dei braccianti agricoli del Foggiano. Il 4 agosto, Victor, un ragazzo nigeriano di 22 anni, stava andando al lavoro in bicicletta. A un tratto è stato affiancato da due persone a bordo di uno scooter che, senza dire una parola, gli hanno sparato con una pistola a pallini. Tre colpi lo hanno raggiunto a un braccio e alle gambe. Qualche giorno prima, il 30 luglio, è stato aggredito anche Luis, nigeriano come Victor. Stava andando a prendere l'autobus per l'area industriale, dove lavora per la Princes, la grande multinazionale conserviera di zona. Mentre camminava ha visto arrivare il solito motorino. Una delle due persone a bordo gli ha lanciato contro il treppiede di un ventilatore, colpendolo a un piede. Poi gli insulti, «Bastardo!» e infine la fuga.

Ma l'intolleranza non è appannaggio esclusivo del Mezzogiorno e l'odio non risparmia gli immigrati neanche al Nord. Lo dimostra il caso di Ivrea, dove neanche una settimana fa, sul muro di una palazzina di via Olivetti, è comparsa una scritta che invitava «i negri» a lasciare la città. Mentre a una 40enne di colore, ma nata in Italia, è stato recapitato un pacco contenente un grosso ratto morto.

Ma non basta, perché ciclicamente anche la comunità cinese torna ad essere oggetto di aggressioni razziste. Era successo l'estate scorsa ed è accaduto di nuovo, a Livorno. Pochi giorni fa, in pieno giorno, uno sconosciuto ha gettato una scatola in un negozio gestito da cinesi. Era un piccolo ordigno rudimentale, che esplodendo ha causato un incendio. La titolare e un dipendente sono rimasti feriti e lievemente intossicati dal fumo della combustione. Nella stessa città, il giorno prima degli avvenimenti, un uomo di 65 anni era stato arrestato dopo aver confessato di essere l'autore, nel corso dei mesi precedenti, degli

spari contro un palazzo occupato abusivamente, un kebab, un minimarket gestito da immigrati provenienti dal Bangladesh e un circolo Arci.

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/un-estate-calda-di-razzismo>

Altraeconomia, 1 settembre 2020

DIRITTI / OPINIONI

Minoranze e migrazioni: manca un “frame” alternativo ai discorsi d’odio

di Lorenzo Guadagnucci — 1 Settembre 2020

Razzismo istituzionale e spazio mediatico a chi discrimina. È l’Italia degli ultimi 12 anni. Come uscirne? La rubrica di Lorenzo Guadagnucci

Tratto da Altreconomia 229 — Settembre 2020

È una lettura dolorosa il quinto “Libro Bianco” sul razzismo in Italia, curato dalla Ong **Lunaria**. I più qualificati e attenti studiosi e attivisti stavolta allungano lo sguardo sugli ultimi 12 anni nell’intento di cogliere le linee di tendenza più durature dal tempo del primo rapporto, uscito nel 2009. Emergono soprattutto due elementi. Il primo è la persistenza di un razzismo istituzionale che va considerato il vero, principale scenario delle discriminazioni in corso verso le minoranze vecchie e nuove. Il secondo è il ruolo negativo svolto dal sistema mediatico, amplificatore degli odi, produttore di stereotipi, propagatore di leggende e pseudo verità su temi come l’immigrazione, la convivenza urbana, la microcriminalità. I due elementi sono connessi fra loro, uno sorregge l’altro.

Viene alla mente -ed è citato nel contributo firmato da Sergio Bontempelli e Giuseppe Faso- il libro di George Lakoff “Non pensare all’elefante”. Lakoff vi spiegava le ragioni del successo della destra repubblicana negli Stati Uniti, egemone in politica e nei media perché capace di imporre il proprio “frame”, cioè il bisogno di sicurezza, il richiamo all’ordine. Poiché anche i democratici accettavano quel “frame” e quindi discutevano i temi dei repubblicani sul loro terreno e con il loro vocabolario, ecco che i secondi avevano buon gioco e vincevano regolarmente le elezioni. Annamaria Rivera, nel saggio che apre il volume, ricorda con precisione il succedersi dei fatti (gli episodi più gravi e più emblematici di razzismo dell’ultimo decennio) e la risposta sempre uguale delle istituzioni, nella logica della loro legittimazione, con poche sfumature nel cambiare di colore politico dei governi.

7.426: i casi di discriminazione e di razzismo documentati da **Lunaria** tra il primo gennaio 2008 e il 31 marzo 2020. Il rapporto è disponibile sul sito di Cronache di ordinario razzismo (cronachediordinariorazzismo.org)

Quanto è peggiorata l'Italia dai tempi di [Jerry Masslo](#), il rifugiato sudafricano ucciso nel 1989. I suoi funerali furono un momento di unione e di rivendicazione del principio di uguaglianza nel rifiuto di ogni discriminazione. Nacque in quell'occasione, ricorda Rivera, la Rete nazionale antirazzista. Oggi la politica istituzionale è invece concorde su posizioni che l'antropologa definisce di "tanatopolitica", il potere di dare (o accettare come irrilevante) la morte ai migranti, rifugiati, "vite di scarto" dell'economia e della storia. Ancora nei mesi scorsi, nel pieno della pandemia, il governo Conte vietava l'accesso ai porti italiani alle navi di soccorso impegnate nel Mediterraneo, con l'alibi del Coronavirus.

Non meno grave il bilancio del giornalismo *mainstream*, responsabile della legittimazione pubblica del discorso d'odio. L'Ordine dei giornalisti è anche corso ai ripari, con l'approvazione della Carta di Roma, un codice deontologico pensato per garantire un'informazione corretta e con termini appropriati sulle migrazioni. Qualche miglioramento c'è stato ma intanto continuano a convivere sotto l'ombrello dell'Ordine professionale quelli che rispettano le regole e quelli che se ne fanno beffe. Così l'intera categoria ne esce screditata e la sua funzione pubblica gravemente menomata. In definitiva, ed è l'aspetto più grave, non esiste ancora un "frame" alternativo in materia di minoranze e di migrazioni. I media sono rassegnati a svolgere un ruolo di mera amplificazione delle voci della politica. Nei partiti e nelle istituzioni si è passati dai funerali di Masslo e dai progetti di legge sul voto agli immigrati alla "lakoffiana" affermazione che la sicurezza non è né di destra né di sinistra. È una Caporetto etica e culturale. Solo le minoranze attive, in politica e nell'informazione, potranno cambiare questo stato di cose. A patto che osino di più.

Lorenzo Guadagnucci è giornalista del "Quotidiano Nazionale". Per Altreconomia ha scritto, tra gli altri, i libri "Noi della Diaz" e "Parole sporche"

© riproduzione riservata

<https://altreconomia.it/italia-razzismo-rapporto-lunaria/>

Sitografia

7 gennaio 2020, Calcio-addict.com - Words are stone, la campagna online contro l'hate speech: cinque video per riflettere sulle situazioni di razzismo quotidiano. Il bar

<https://www.calcio-addict.com/it/article/serie-a/words-are-stone-la-campagna-online-contro-l-hate-speech-cinque-video-per-riflettere-sulle-situazioni-di-razzismo-quotidiano-il-bar/5e146f3bff905f4c327c15f3>

7 gennaio 2020, AFN Onlus - Nasce il Comitato Romano della Campagna IoAccolgo a cui AFN aderisce

<https://www.afnonlus.org/nasce-il-comitato-romano-della-campagna-ioaccolgo-a-cui-afn-aderisce/>

7 gennaio 2020, francescomacri.wordpress.com - WORDS ARE STONES, 5 VIDEO PER UNA CAMPAGNA CONTRO L'HATE SPEECH

<https://francescomacri.wordpress.com/2020/01/07/words-are-stones-5-video-per-una-campagna-contro-lhate-speech/>

7 gennaio 2020, Libreriamo.it - "Words are stones", il corto animato che racconta come le parole possono ferire

<https://libreriamo.it/intrattenimento/film/words-are-stones-il-corto-animato-che-racconta-come-le-parole-possono-ferire/>

7 gennaio 2020, rossodisera.info - Words are stone, la campagna online contro l'hate speech: cinque video per riflettere sulle situazioni di razzismo quotidiano. Il bar

<https://www.rossodisera.info/prima-pagina/words-are-stone-la-campagna-online-contro-lhate-speech-cinque-video-per-riflettere-sulle-situazioni-di-razzismo-quotidiano-il-bar/>

8 gennaio 2020, Associazione Carta di Roma - Words Are Stones: la campagna di Lunaria contro il razzismo e i pregiudizi

<https://www.cartadiroma.org/news/in-evidenza/words-are-stones-la-campagna-di-lunaria-contro-il-razzismo-e-i-pregiudizi/>

8 gennaio 2020, OnuItalia.com - 'Words are stones': al via in rete la campagna di sei paesi Ue contro le parole d'odio

<https://www.onuitalia.com/odio-2/>

8 gennaio 2020, mediterraneews.org - Da oggi online la campagna WORDS ARE STONES

<https://mediterraneews.org/2020/01/oggi-online-la-campagna-words-are-stones/>

8 gennaio 2020, immezcla.it - Lunaria, da oggi online la campagna WORDS ARE STONES

<https://www.immezcla.it/lunaria-da-oggi-online-la-campagna-words-are-stones/>

8 gennaio 2020, flclatina.it - 8 Gennaio 2020: parte la campagna Words are stones

<http://www.flclatina.it/contratto-16-18/9278-8-gennaio-2020-parte-la-campagna-words-are-stones>

8 gennaio 2020, blog-news.it - "Words are stones", il corto animato che racconta come le parole possono ferire

<https://www.blog-news.it/metapost/-ldquo-words-are-stones-rdquo-il-corto-animato-che-racconta-come-le-parole-possono-ferire>

8 gennaio 2020, twnews.it - "Le parole sono pietre": 5 video contro l'hate speech

<https://twnews.it/it-news/le-parole-sono-pietre-5-video-contro-l-hate-speech>

9 gennaio 2020, LiFO ΜΙΚΡΟΠΡΑΓΜΑΤΑ - Πώς να αντιστρέψουμε τη ρητορική μίσους;

<https://mikropragmata.lifo.gr/zoi/pos-na-antistrepsoume-ti-ritoriki-misous/>

10 gennaio 2020, Sguardi di confine - Words are Stones, al via la campagna per l'uso corretto delle parole

https://www.sguardidiconfine.com/words-are-stones-al-via-la-campagna-per-uso-corretto-delle-parole/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=words-are-stones-al-via-la-campagna-per-uso-corretto-delle-parole

10 gennaio 2020, mediterraneomigrante.it - WORDS ARE STONES. 5 VIDEO PER UNA CAMPAGNA CONTRO L'HATE SPEECH. LA PARTITA

<https://mediterraneomigrante.it/2020/01/10/words-are-stones-5-video-per-una-campagna-contro-lhate-speech-la-partita/>

13 gennaio 2020, Articolo21 - Words Are Stones: la campagna di Lunaria contro il razzismo e i pregiudizi

<https://www.articolo21.org/2020/01/words-are-stones-la-campagna-di-lunaria-contro-il-razzismo-e-i-pregiudizi/>

13 gennaio 2020, difesapopolo.it - "Words are stones": la campagna di Lunaria contro odio online e razzismo

<https://www.difesapopolo.it/Fatti/Words-are-stones-la-campagna-di-Lunaria-contro-odio-online-e-razzismo>

13 gennaio 2020, Romasette.it - #IoAccolgo, dare voce agli ultimi

<https://www.romasette.it/ioaccolgo-dare-voce-agli-ultimi/>

14 gennaio 2020, innovazionesociale.org - Words Are Stones. Educazione al dialogo e antirazzismo per combattere pregiudizio e "hate speech"

<http://innovazionesociale.org/index.php/302-words-are-stones-educazione-al-dialogo-e-antirazzismo-per-combattere-pregiudizio-e-hate-speech>

14 gennaio 2020, felicitapubblica.it - Words are stones: 5 video per dire no al razzismo

<http://www.felicitapubblica.it/2020/01/14/words-are-stones-5-video-per-dire-no-al-razzismo/>

14 gennaio 2020, cesvot.it - Words are stones, il video progetto contro ogni pregiudizio

<https://www.cesvot.it/comunicare-il-volontariato/dossier/words-are-stones-il-video-progetto-contro-ogni-pregiudizio>

14 gennaio 2020, geosnews.com - Da Lunaria arriva "Words are stones", contro odio online e razzismo

<https://it.geosnews.com/p/it/lazio/rm/roma/da-lunaria-arriva-words-are-stones-contro-odio-online-e-razzismo> 27600858

15 gennaio 2020, popolis.it - Parole come pietre: campagna contro odio online e razzismo

<https://www.popolis.it/parole-come-pietre-campagna-contro-odio-online-e-razzismo/>

15 gennaio 2020, twnews.it - Le parole sono pietre, al via la nuova campagna contro il razzismo

<https://twnews.it/it-news/le-parole-sono-pietre-al-via-la-nuova-campagna-contro-il-razzismo>

16 gennaio 2020, Cittadinanza Attiva - Words are stones, 5 video per una campagna contro l'hate speech

<https://www.cittadinanzattiva.it/notizie/giustizia/12897-words-are-stones-5-video-per-una-campagna-contro-l-hate-speech.html>

29 gennaio 2020, DinamoPress - «Partecipazione popolare contro il vuoto politico». Rezzato risponde all'attacco contro il bar Casablanca

<https://www.dinamopress.it/news/partecipazione-popolare-vuoto-politico-rezzato-risponde-allattacco-bar-casablanca/>

30 gennaio 2020, La Difesa del Popolo - Memorandum Italia-Libia, "vergognoso rinnovo". Lo sdegno delle ong

<https://www.difesapopolo.it/Fatti/Memorandum-Italia-Libia-vergognoso-rinnovo.-Lo-sdegno-delle-ong>

7 febbraio 2020, Periodico Daily - "Words are stones": diamo peso alle parole! 5 cortometraggi contro hate-speech

<https://www.periodicodaily.com/words-are-stones-diamo-peso-alle-parole-5-cortometraggi-contro-hate-speech/>

7 febbraio 2020, Verona Network Group - "Odiare non è uno sport" anche Verona nel progetto

<https://daily.veronanetwork.it/societa/odiare-non-e-uno-sport-anche-verona-nel-progetto/>

11 febbraio 2020, Nev.it - Io accolgo, prima assemblea nazionale a Roma il 28 e 29 febbraio

<https://www.nev.it/nev/2020/02/11/io-accolgo-prima-assemblea-nazionale-a-roma-il-28-e-29-febbraio/>

21 febbraio 2020, la Cronaca di Verona - Verona, la "culla dell'estrema destra"

<https://www.cronacadiverona.com/verona-la-culla-dellestrema-destra/>

22 febbraio 2020, No border Onlus - "Words are Stones" evento finale e di presentazione del progetto

<https://noborderonlus.org/words-are-stone-event/>

10 marzo 2020, Nev.it - Io accolgo, UE fermi violenze al confine con la Turchia

<https://www.nev.it/nev/2020/03/10/io-accolgo-ue-fermi-violenze-al-confine-con-la-turchia/>

10 marzo 2020, Pressenza International Press Agency - The European Parliament must intervene to stop violence, the use of force and human rights violations at the EU-Turkey border

<https://www.pressenza.com/2020/03/the-european-parliament-must-intervene-to-stop-violence-the-use-of-force-and-human-rights-violations-at-the-eu-turkey-border/>

11 marzo 2020, Vie di fuga - Frontiera UE-Turchia, la petizione di Io Accolgo all'Europarlamento: "Irrinunciabili i principi di solidarietà e umanità, fermate le violenze e le violazioni dei diritti!"

<https://viedifuga.org/frontiera-ue-turchia-lappello-di-io-accolgo-alleuroparlamento-irrinunciabili-i-principi-di-solidarieta-e-umanita-fermate-le-violenze-e-le-violazioni-dei-diritti/>

12 marzo 2020, Per i Diritti Umani – #IOACCOLGO. Il Parlamento europeo fermi le violenze e la violazione dei diritti alla frontiera UE-TURCHIA

<https://www.peridirittiumani.com/2020/03/11/ioaccolgo-il-parlamento-europeo-fermi-le-violenze-e-la-violazione-dei-diritti-alla-frontiera-ue-turchia/>

13 marzo 2020, Umbria integra, L'Italia, l'Umbria e le molte facce del razzismo

<https://www.umbriaintegra.it/italia-umbria-razzismo/>

17 marzo 2020, Libero 24 x 7, Occhio al razzismo!

<http://247.libero.it/focus/50130097/1/occhio-al-razzismo/>

18 marzo 2020, Umbria Integra - L'Italia, l'Umbria e le molte facce del razzismo

<https://www.umbriaintegra.it/italia-umbria-razzismo/>

19 marzo 2020, immezcla.it - Occhio al razzismo! Nonostante tutto Lunaria invita alla solidarietà

<https://www.immezcla.it/12617-2/>

1 aprile 2020, Melting Pot - Carta famiglia. Ancora una esclusione per i cittadini stranieri

<https://www.meltingpot.org/Carta-famiglia-Ancora-una-esclusione-per-i-cittadini.html#.X1I3esgzbIU>

6 aprile 2020, Civic Space Watch - ITALY: Organisations in Rome demanding an urgent meeting with institutions to discuss the situation of homeless people during the COVID-19 emergency

<https://civicspacewatch.eu/italy-demanding-an-urgent-meeting-with-institutions-to-discuss-the-situation-of-homeless-people-in-rome-during-the-covid-19-emergency/>

2 maggio 2020, lecronache.info, Coronavirus, buoni pasto: il tar bocchia Matera

<https://www.lecronache.info/2020/05/02/coronavirus-buoni-pasto-il-tar-bocchia-matera/>

8 maggio 2020, immezcla.it – Regularizzazione, Io Accolgo: garantire diritti e dignità

<https://www.immezcla.it/regolarizzazione-io-accolgo-garantire-diritti-e-dignita/>

19 giugno 2020, Articolo21 - La campagna #Ioaccolgo per la Giornata Mondiale del Rifugiato

<https://www.articolo21.org/2020/06/166524/>

19 giugno 2020, CGIL Roma e Lazio - Migranti: rete "Ioaccolgo Roma", appello a enti locali, far ripartire servizi in sicurezza

<http://lazio.cgil.it/vari/migranti-rete-ioaccolgo-roma-appello-a-enti-locali-far-ripartire-servizi-in-sicurezza>

20 giugno 2020, immezcla.it - Giornata Mondiale del Rifugiato: i diritti dei richiedenti asilo e dei rifugiati a Roma ai tempi del Covid-19

<https://www.immezcla.it/giornata-mondiale-del-rifugiato-i-diritti-dei-richiedenti-asilo-e-dei-rifugiati-a-roma-ai-tempi-del-covid-19/>

26 giugno 2020, Fano Informa - IL CONTRASTO AI DISCORSI D'ODIO: RIPARTONO GLI INCONTRI DELLA SCUOLA DELLA PACE

<http://www.fanoinforma.it/il-contrasto-ai-discorsi-dodio-ripartono-gli-incontri-della-scuola-della-pace/>

3 luglio 2020, El comedor Giordano Liva - Le parole sono pietre

<https://www.elcomedor.it/2020/07/le-parole-sono-pietre/>

7 luglio 2020, Emigrazione Notizie Agenzia Stampa - Cronache di ordinario razzismo: Quinto libro bianco sul razzismo in Italia

<https://emigrazione-notizie.org/?p=32348>

9 luglio 2020, Per i diritti umani - Quinto libro bianco sul razzismo in Italia

<https://www.peridirittiumani.com/2020/07/09/quinto-libro-bianco-sul-razzismo-in-italia/>

10 luglio 2020, superando.it - Nasce la Rete Nazionale per il Contrasto ai Discorsi e ai Fenomeni d'Odio

<https://www.superando.it/2020/07/10/nasce-la-rete-nazionale-per-il-contrasto-ai-discorsi-e-ai-fenomeni-dodio/>

10 luglio 2020, Carta di Roma, Cronache di ordinario razzismo. Quinto libro bianco sul razzismo in Italia. Presentazione online

<https://www.cartadiroma.org/news/comunicati-stampa/cronache-di-ordinario-razzismo-quinto-libro-bianco-sul-razzismo-in-italia-presentazione-online/>

10 luglio 2020, Lavoro e Salute Blog - Quinto libro bianco sul razzismo in Italia

<http://www.blog-lavoroesalute.org/quinto-libro-bianco-sul-razzismo-in-italia/>

13 luglio 2020, Migrants online - Cronache di ordinario razzismo: domani il V libro bianco sul razzismo in Italia

<https://migrantesonline.it/2020/07/13/cronache-di-ordinario-razzismo-domani-il-v-libro-bianco-sul-razzismo-in-italia/>

13 luglio 2020, Migrantitorino, Covid, migranti e la strategia dell'emergenza permanente

<http://www.migrantitorino.it/?p=50769>

13 luglio 2020, Tutta scena - Lunaria – CRONACHE DI ORDINARIO RAZZISMO

<https://tuttascena1.wordpress.com/2020/07/13/lunaria-cronache-di-ordinario-razzismo/>

14 luglio 2020, Aduc - ITALIA - E' online 'Cronache di ordinario razzismo', Quinto libro bianco sul razzismo in Italia

<https://www.aduc.it/notizia/online+cronache+ordinario+razzismo+quinto+libro+137148.php>

14 luglio 2020, Articolo 21 - Cronache di ordinario razzismo. Quinto libro bianco sul razzismo in Italia

<https://www.articolo21.org/2020/07/cronache-di-ordinario-razzismo-quinto-libro-bianco-sul-razzismo-in-italia/>

14 luglio 2020, La difesa del popolo - Il razzismo in Italia? Una storia lunga dieci anni (e oltre 7400 casi)

<https://www.difesapopolo.it/Fatti/Il-razzismo-in-Italia-Una-storia-lunga-dieci-anni-e-oltre-7400-casi>

14 luglio 2020, Melting Pot - Cronache di ordinario razzismo: Quinto libro bianco sul razzismo in Italia A cura dell'APS Lunaria

<https://www.meltingpot.org/Cronache-di-ordinario-razzismo-Quinto-libro-bianco-sul.html#.XxCU5pMzaCc>

14 luglio 2020, Sconfini.net, E' online Cronache di Ordinario Razzismo. quinto libro bianco sul razzismo in Italia

<https://sconfini.net/cronache-di-ordinario-razzismo-quinto-libro-bianco-sul-razzismo-in-italia/>

14 luglio 2020, Ufficio Pastorale Migranti Torino - Cronache di ordinario razzismo Quinto libro bianco sul razzismo in Italia, presentazione online

<http://www.migrantitorino.it/?p=50772>

15 luglio 2020, Adista - Parole, comportamenti, politiche: 12 anni di “ordinario razzismo” nel “Quinto libro bianco” di Lunaria

<https://www.adista.it/articolo/63874>

15 luglio 2020, Dal sociale24 - Il quinto libro bianco sui fenomeni di razzismo redatto da Lunaria

<https://www.dalsociale24.it/cronache-ordinario-razzismo/>

15 luglio 2020, Giornale Radio Sociale - Nulla da invidiare agli Usa: siamo un Paese di ordinario razzismo

<https://www.giornaleradiosociale.it/extra/nulla-da-invidiare-agli-usa-siamo-un-paese-di-ordinario-razzismo/>

15 luglio 2020, Benvenuti in Italia, Libro bianco sul razzismo

<https://comune-info.net/libro-bianco-sul-razzismo-in-italia/>

15 luglio 2020, L'Unità - Due anni di razzismo e odio!

<https://unita.news/2020/07/15/due-anni-di-razzismo-e-odio/>

15 luglio 2020, stranotizie.it - Cronache di ordinario razzismo: in 18 anni 7.426 episodi

<https://www.stranotizie.it/cronache-di-ordinario-razzismo-in-18-anni-7-426-episodi/>

15 luglio 2020, Per un'altra città – La città invisibile - 7.426 Cronache di ordinario razzismo: online il rapporto 2020

<https://www.perunaltracitta.org/2020/07/15/7-426-cronache-di-ordinario-razzismo-online-il-rapporto-2020/>

16 luglio 2020, Open Migration - Quinto Libro Bianco di Lunaria analizza 12 anni di “ordinario razzismo” in Italia

<https://openmigration.org/analisi/il-quinto-libro-bianco-di-lunaria-analizza-12-anni-di-ordinario-razzismo-in-italia/>

16 luglio 2020, Diritti globali - Il razzismo quotidiano in Italia, Libro bianco sulle discriminazioni

<https://www.dirittiglobali.it/2020/07/il-razzismo-quotidiano-in-italia-libro-bianco-sulle-discriminazioni/>

19 luglio 2020, Il blog di madrugada - Quinto libro di ordinario razzismo

<https://madrugada.blogs.com/il-mio-blog/2020/07/quinto-libro-di-ordinario-razzismo.html>

20 luglio 2020, Portale Integrazioni Migranti - DODICI ANNI DI “ORDINARIO RAZZISMO” IN ITALIA

<http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Pagine/Dodici-anni-di-ordinario-razzismo-in-Italia-.aspx>

21 luglio 2020, Centro Informativo per l'Immigrazione - Quinto Libro Bianco sul razzismo in Italia

<https://www.cinformi.it/Comunicazione/Notizie/Quinto-Libro-Bianco-sul-razzismo-in-Italia>

23 luglio 2020, Volelaluna, Cronache di ordinario Razzismo

<https://volerelaluna.it/materiali/2020/07/23/cronache-di-ordinario-razzismo/>

luglio 2020, Sos Sanità, Cronache di Ordinario Razzismo. quinto libro bianco sul razzismo in Italia.

<http://www.sossanita.org/archives/10881>

29 luglio 2020, Napoli Magazine - Nasce l'Osservatorio contro le discriminazioni nello sport

<https://www.napolimagazine.com/altri-sport/articolo/news-nasce-l-osservatorio-contro-le-discriminazioni-nello-sport>

29 luglio 2020, Gariwo Network - UNA RETE CONTRO I DISCORSI D'ODIO

<https://it.gariwo.net/persecuzioni/diritti-umani-e-crimini-contro-l-umanita/una-rete-contro-i-discorsi-d-odio-22548.html>

30 luglio 2020, Roma per Tutti - 31 luglio 2020: Protocollo d'intesa per l'Osservatorio Nazionale contro le discriminazioni nello sport

<https://www.romapertutti.it/2020/07/30/31-luglio-2020-protocollo-d-intesa-per-losservatorio-nazionale-contro-le-discriminazioni-nello-sport/>

30 luglio 2020, Sport24h - Nasce l'Osservatorio Nazionale contro le discriminazioni nello sport

<https://www.sport24h.it/nasce-losservatorio-nazionale-contro-le-discriminazioni-nello-sport/>

30 luglio 2020, Olimpo Press - Roma, c'è l'Osservatorio contro il razzismo

<https://www.olimpopress.it/roma-ce-losservatorio-contro-il-razzismo/>

31 luglio 2020, Dal Sociale24 - Contro le discriminazioni nello sport

<https://www.dalsociale24.it/osservatorio-discriminazioni-sport/>

31 luglio 2020 UISP.it Razzismo nello sport: è nato l'Osservatorio contro le discriminazioni

<http://www.uisp.it/nazionale/pagina/razzismo-nello-sport-nato-losservatorio-contro-le-discriminazioni>

31 luglio 2020, Corriere di Como - E' nato Osservatorio contro Discriminazioni nello Sport

<https://www.corrieredicomo.it/e-nato-osservatorio-contro-discriminazioni-nello-sport/>

31 luglio 2020, Giornale Radio Sociale - È nato l'Osservatorio contro le discriminazioni nello sport

<https://www.giornaleradiosociale.it/audio/e-nato-losservatorio-contro-le-discriminazioni-nello-sport/>

31 luglio 2020, Corriere Quotidiano.it – E' nato Osservatorio contro le discriminazioni nello sport

<https://corrierequotidiano.it/regioni/lazio/e-nato-osservatorio-contro-discriminazioni-nello-sport/>

31 luglio 2020, La voce d'Italia - E' nato l'Osservatorio contro le Discriminazioni nello Sport

<https://voce.com.ve/2020/07/31/514388/e-nato-losservatorio-contro-le-discriminazioni-nello-sport/>

31 luglio 2020, Sarda News - E' nato Osservatorio contro Discriminazioni nello Sport

<https://sardanews.it/notizie/683111-e-nato-osservatorio-contro-discriminazioni-nello-sport>

31 luglio 2020, Tusciaweb - Combattere il razzismo, nasce l'Osservatorio contro le discriminazioni nello sport

<http://www.tusciaweb.eu/2020/07/combattere-razzismo-nasce-losservatorio-le-discriminazioni-nello-sport/>

2 agosto 2020, Panathlon International Distretto Italia - E' nato l'Osservatorio Nazionale contro le discriminazioni nello sport

<https://www.panathlondistrettoitalia.it/2020/08/e-nato-losservatorio-nazionale-contro-le-discriminazioni-nello-sport/>

4 agosto 2020, Saronno News - Nato a Roma l'Osservatorio contro le discriminazioni nello sport

<https://www.saronnonews.it/2020/08/04/nato-a-roma-losservatorio-contro-le-discriminazioni-nello-sport/>

4 agosto 2020, Varese News - Nato a Roma l'Osservatorio contro le discriminazioni nello sport

<https://www.varesenews.it/2020/08/nato-roma-losservatorio-le-discriminazioni-nello-sport/951651/>

4 agosto 2020, Malpensa News - Nato a Roma l'Osservatorio contro le discriminazioni nello sport

<https://www.malpensanews.it/2020/08/nato-a-roma-losservatorio-contro-le-discriminazioni-nello-sport/852609/>

12 agosto 2020, lasiritide.it - Bandi discriminatori. Le azioni del servizio antidiscriminazione di ASGI

<https://www.lasiritide.it/canestro.php?articolo=28833>

13 Agosto 2020, Meltingpot, Basilicata - Bandi per alloggi pubblici e assunzioni discriminatori, irragionevoli e illegittimi. Le azioni del servizio antidiscriminazione di ASGI

<https://www.meltingpot.org/Basilicata-Bandi-per-alloggi-pubblici-e-assunzioni.html#.X1o4HmczaCc>

13 agosto 2020, Cisiv Taranto - Nasce l'Osservatorio contro le discriminazioni nello sport

<https://www.csvtaranto.it/blog/nasce-losservatorio-contro-le-discriminazioni-nello-sport>

28 agosto 2020, abitarearoma.it - 28 agosto, anniversario del discorso "I have a dream" di Martin Luther King

<https://abitarearoma.it/28-agosto-anniversario-del-discorso-i-have-a-dream-di-martin-luther-king/>

28 agosto 2020, AostaCronaca.it - Oggi nel 1963 la Marcia su Washington ed il discorso I have dream di Martin Luter King

<https://www.valledaostaglocal.it/2020/08/28/leggi-notizia/argomenti/cultura-2/articolo/oggi-nel-1963-la-marcia-su-washington-ed-il-discorso-i-have-dream-di-maerin-luter-king.html>

31 agosto 2020, Cinque Colonne Magazine - Nasce l'Osservatorio contro le discriminazioni

<https://www.cinquecolonne.it/nasce-losservatorio-contro-le-discriminazioni.html>

7 Settembre 2020 Nigrizia

<https://www.nigrizia.it/notizia/cronache-di-ordinario-razzismo-v-libro-bianco-sul-razzismo-in-italia>